



Storia romana

Materiale didattico (dall' a.a. 2024/25)

Prof. Piergiorgio Floris



Periodizzazione della storia romana

o. Roma prima di Roma (prima del 753 a.C.)

1. Monarchia (753-509 a.C.)

a. Età romulea (753-716 a.C.)

b. Monarchia latino-sabina (715-616 a.C.)

c. Monarchia etrusca (616-509 a.C.)



2. Repubblica (509-27 a.C.)

a. Età alto repubblicana (509-367 a.C.)

b. Età medio repubblicana (367-133 a.C.)

c. Età tardo repubblicana (133-27 a.C.)



3. Impero (27 a.C.- 476 d.C.)

a. Alto Impero (27 a.C. - 235 d.C.)

b. Età dell'anarchia militare (235-284 d.C.)

d. Tardo Impero (284-476 d.C.)

4. L'Impero d'Oriente e I regni romano-barbarici dopo il 476 d.C.



Le istituzioni arcaiche





L'elezione del *rex*

Interrex → scelta (*designatio*)

Popolo → *imperium* (*creatio*)

Auguri → inaugurazione (*inauguratio*)



La politica “tirannica” dei re etruschi

Rafforzare la monarchia e
la figura del *rex*

Comprimere il potere delle
gentes aristocratiche
appoggiandosi su uno
strato sociale di benestanti
estranei al sistema
gentilizio



L'azione politica di Servio Tullio

Censimento

Ordinamento centuriato

Ordinamento tributo

Realizzazione di un nuovo pomerio e di nuove mura cittadine?

Introduzione del concetto di moneta?

Tentativo di affermare la *leadership* di Roma sui Latini



L'ordinamento centuriato di Servio Tullio

cavalieri

classis (fanteria pesante)

infra classem



Il V secolo: principali temi di politica interna

Sperimentazione istituzionale (creazione e sviluppo delle magistrature; tentativi falliti: decemvirato; tribunato militare con potere consolare)

Tentativo egemonico dell'aristocrazia gentilizia, nascita della plebe e scoppio del conflitto degli ordini (494-287 a.C.)

Il V secolo: principali eventi militari

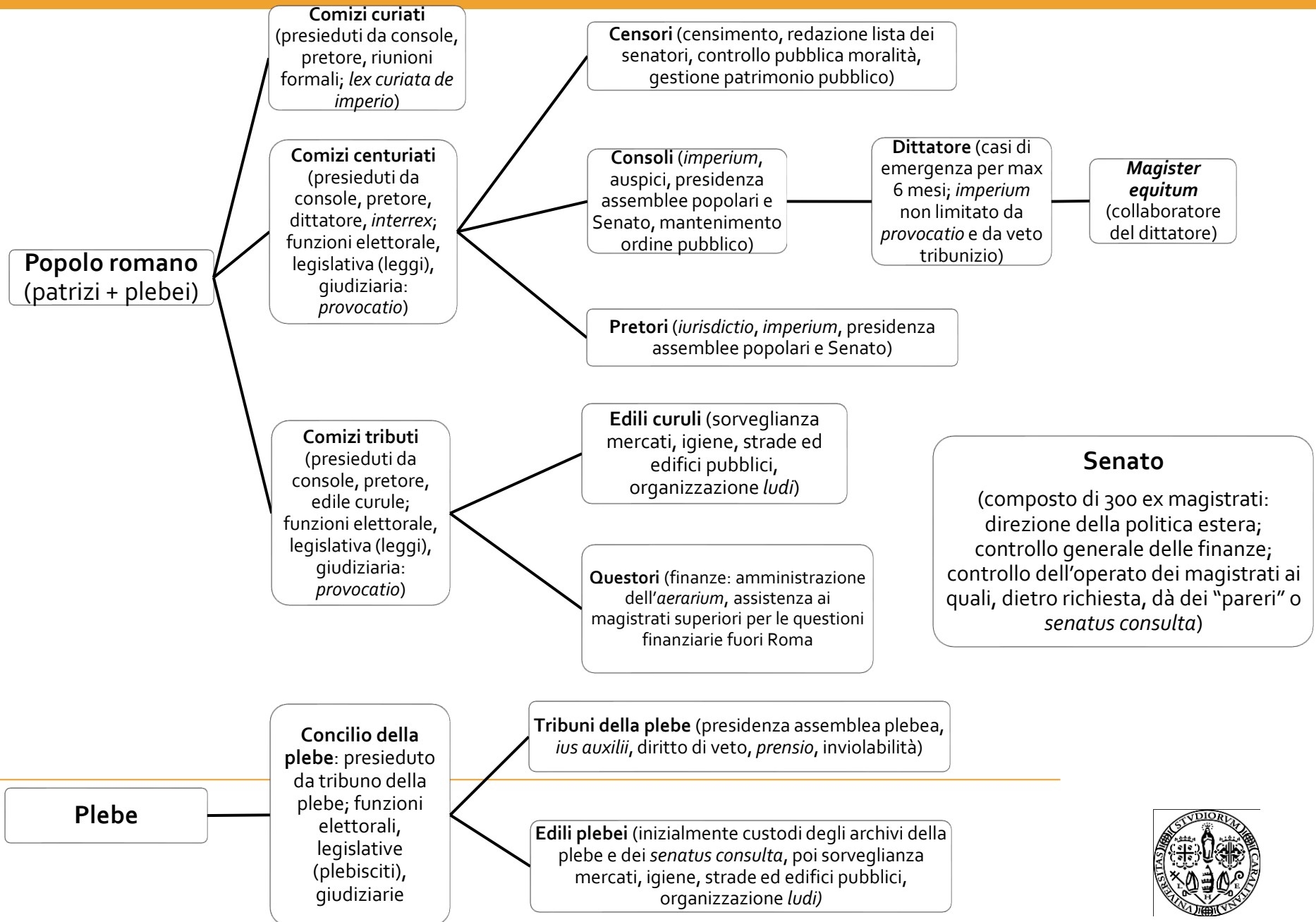
Guerra contro la Lega Latina e
stipula del *Foedus Cassianum*

Guerre contro Equi e Volsci

Guerre contro Veio



Le istituzioni repubblicane





Principali realtà
politiche della
res publica

Magistrature

Senato

Assemblee popolari

Come si vota a Roma (fino al II secolo a.C.)

Si vota solo a
Roma

La partecipazione
alle assemblee
popolari non è
obbligatoria

Non esiste un
quorum

Il voto non è
segreto ed è
espresso in forma
orale





Funzioni dei comizi centuriati

Elettorale (magistrati superiori: consoli, pretori, censori e altri speciali)

Legislativa (leggi; dichiarazioni di guerra e trattati di pace)

Giudiziaria:
provocatio per processi capitali



Le magistrature: caratteri generali

Magistrature ordinarie
permanenti

Magistrature ordinarie non
permanenti

Magistrature straordinarie



Le magistrature: caratteri generali

Elezione popolare

Gradualità

Annualità

Collegialità



Le magistrature: caratteri generali

Magistrati *cum imperio* e senza *imperium*

Diritto di prendere gli auspici

Potestas

Diritto di veto nei confronti del collega e dei magistrati di rango inferiore



Le magistrature: caratteri generali

Non esiste una
divisione di poteri in
senso moderno
(legislativo, esecutivo,
giudiziario)

Il magistrato *cum
imperio* esercita poteri
civili e militari



Perché si nominava un dittatore?

- 1) Per affrontare pericoli esterni
- 2) Per reprimere rivolte
- 3) Per organizzare le elezioni in assenza dei consoli
- 4) Per svolgere compiti religiosi



Limiti della dittatura

1) Brevità del mandato;

2) il potere del dittatore riguardava solo l'ambito per cui era stato creato;

3) colui che effettuava la nomina poteva scegliere chiunque ma non sé stesso.



Il conflitto degli ordini: La Repubblica a guida patrizia



Principali tappe del conflitto tra gli ordini nel V secolo

Prima secessione (494 a.C.)

Decemvirato e approvazione Leggi delle XII
tavole (451-450 a.C.)

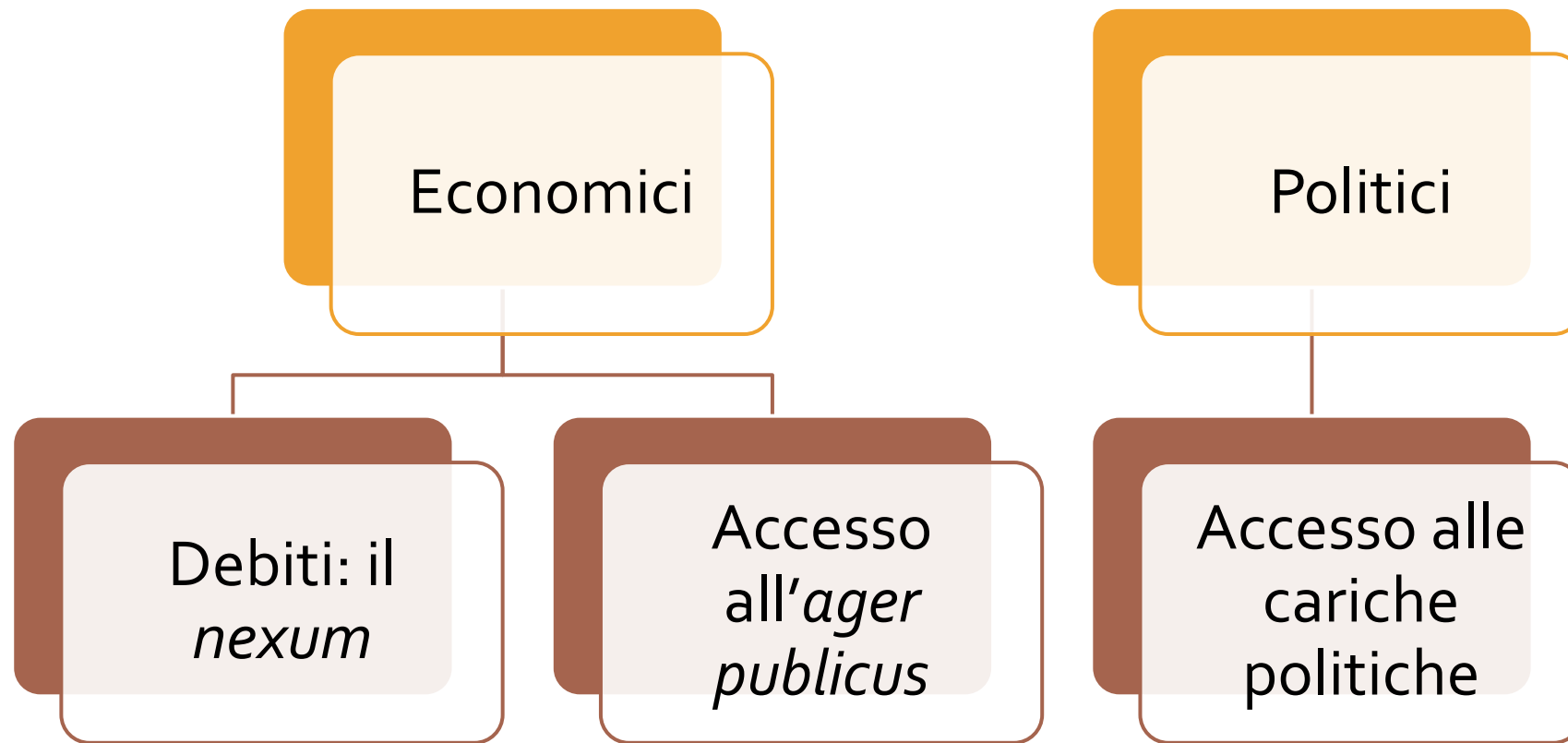
Leggi Valerie Orazie (449 a.C.)

Plebiscito Canuleio (445 a.C.)

Tribunato militare con potere consolare (444-
367 a.C.)



I motivi del conflitto degli ordini secondo la tradizione



I probabili motivi del conflitto degli ordini fino al 367 a.C.

Fino alla metà del V secolo

Necessità di protezione rispetto al potere dei magistrati patrizi (tribunato della plebe) e desiderio di vivere in una società che dia maggiori garanzie (Leggi delle XII tavole)

Dalla seconda metà del V secolo

Accesso alle cariche politiche (Plebiscito Canuleio, Tribunato militare con potere consolare)

Dopo la Conquista di Veio e fino al 367

Accesso alle cariche politiche
Problema dei debiti
Questione dell'*ager publicus*



Tribunato
militare con
potere consolare

Questura

Censura

I comizi tributi

Le prime trasformazioni della *res publica*: nuove magistrature (seconda metà del V a.C.)





La struttura classica dei comizi centuriati

Classe	Censo in assi	<i>Iuniores</i> (17-45a)	<i>Seniores</i> (46-60a)	Totale centurie
<i>Equites</i>	100.000 o +	12	6	18
I	100.000 o +	40	40	80
Genieri				2
II	Tra 75.000 e 99.999	10	10	20
III	Tra 50.000 e 74.999	10	10	20
IV	Tra 25.000 e 49.999	10	10	20
V	Tra 11.000 e 24.999	15	15	30
<i>Musici</i>				2/3
<i>Capite censi</i>	Meno di 11.000			1
Totale centurie				193/194

Conubium

Commercium

Migratio

I diritti (*iura*) dei Latini





Il IV secolo a.C.: principali eventi politico- militari

La presa di Veio (396)

Il disastro gallico (390-386)

La guerra con *Tusculum* e il primo *municipium optimo iure* (381)

Le guerre contro i Latini (anni '60-'40)

Secondo trattato con Cartagine (tra il 348 e il 344)

La Prima guerra sannitica (343-341)

La Grande guerra latina (340-338)

La Seconda guerra sannitica (326-304)

Terzo trattato con Cartagine? (306)

Trattato con Taranto (302)

Il IV secolo a.C.: principali eventi di politica interna



Le Leggi Licinie-Sestie e l'ascesa della *nobilitas* (367)

Obbligo che uno dei consoli sia plebeo (342)

La Legge Petelia –Papiria (326?: abolizione del *nexum*)

Plebiscito Ovinio (312?: attribuzione ai censori della *lectio senatus*)

La censura di Appio Claudio Cieco (312-311)

L'operato di Gneo Flavio: sviluppi della laicizzazione del diritto (304)

La Legge Valeria *de provocatione* e La Legge Ogulnia (300)

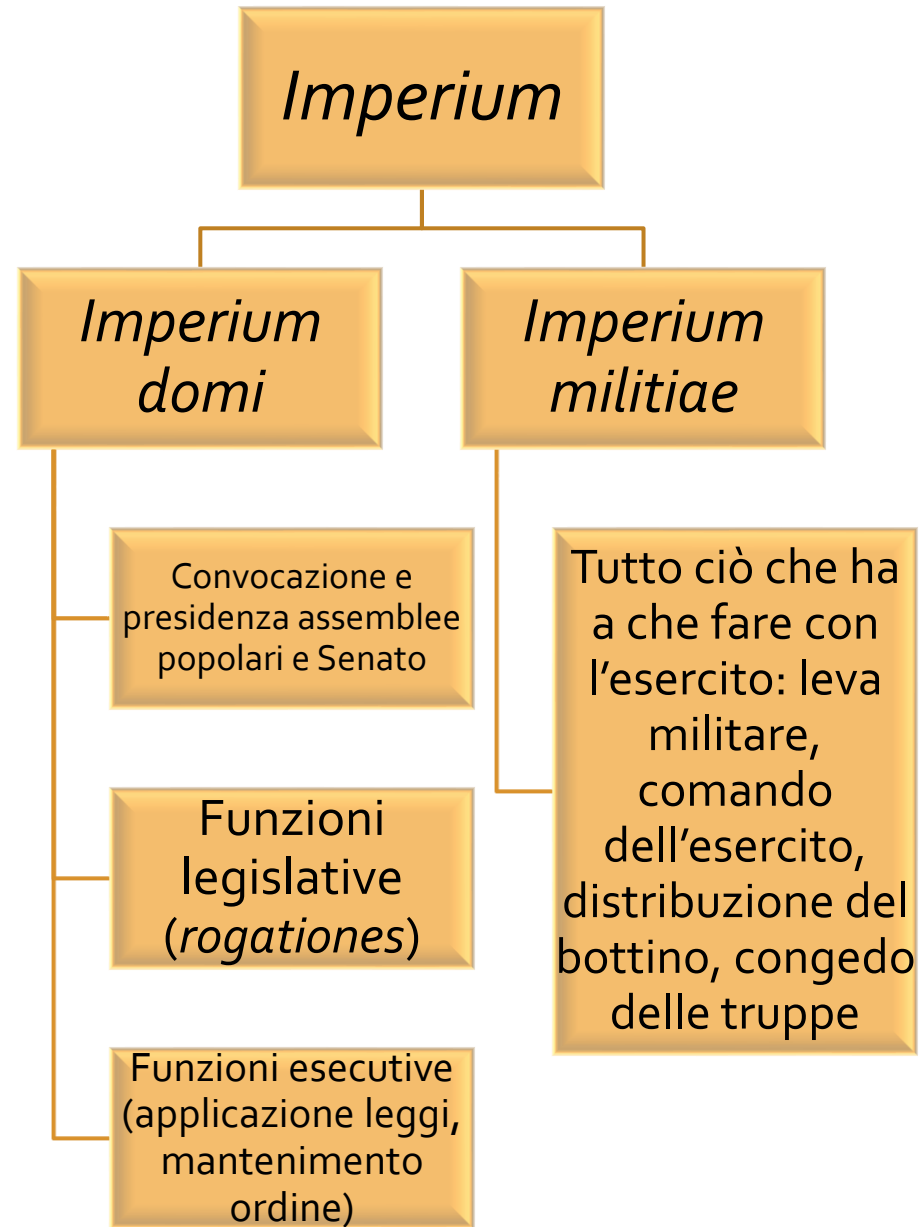


Le leggi Licinie-Sestie (367)

Intervento legislativo sui debiti

Limitazione al possesso di *ager publicus*

Abrogazione tribunato militare con potere consolare e possibilità di accesso al consolato per i plebei





Il progressivo accesso dei plebei alle magistrature e ai sacerdozi

367: possibilità che un console sia plebeo (Leggi Licinie-Sestie)

365: edilìtà curule

356: dittatura

351: censura

342: obbligo che un console sia plebeo (Legge Genucia)

336: pretura

300: pontificato e augurato (Legge Ogulnia)

Le comunità di diritto romano successivamente al riassetto *post* 338 a.C.



1. Colonie romane (piccoli insediamenti di nuova fondazione in territori costieri e isole)	Piena cittadinanza romana: tutti i diritti e doveri dei cittadini tranne il servizio militare
2. <i>Municipia optimo iure</i> (centri urbani già esistenti)	Piena cittadinanza romana: tutti i diritti e i doveri dei cittadini; autonomia interna
3. <i>Municipia sine suffragio</i> (centri urbani già esistenti)	Cittadinanza romana comprendente i doveri (pagamento <i>tributum</i> e servizio militare) e i diritti tranne quelli elettorali (attivi e passivi). Ampia autonomia interna

Le comunità alleate successivamente al riassetto delle alleanze *post* 338 a.C.



Comunità <i>sociae</i> di diritto latino	1. Antichi <i>socii</i> latini (centri urbani già esistenti) legati a Roma da un <i>foedus</i>	Ampia autonomia interna; divieto di politica estera autonoma; obbligo di fornire un numero concordato di soldati a proprie spese; diritti di <i>conubium</i> , <i>commercium</i> , <i>migratio</i>
	2. Colonie latine (insediamenti di nuova fondazione di considerevoli dimensioni creati in luoghi strategicamente importanti) legate a Roma da un <i>foedus</i>	Ampia autonomia interna; divieto di politica estera autonoma; obbligo di fornire un numero concordato di soldati a proprie spese; diritti di <i>conubium</i> , <i>commercium</i> , <i>migratio</i>
Comunità <i>sociae</i> non latine	Popoli e comunità urbane dell'Italia con cui i Romani entrano in contatto nel corso della loro espansione e stipulano dei trattati di alleanza (<i>foedera</i>)	Ampia autonomia interna; divieto di politica estera autonoma; obbligo di fornire un numero concordato di soldati a proprie spese

Principali conseguenze istituzionali e militari della II guerra sannitica (326-304 a.C.)



La proroga
dell'*imperium*

La legione
manipolare



La proroga dell'*imperium*

Proconsoli (dal
326)

Propretori (dal
297)

*Privati cum
imperio* (dalla II
guerra punica)



La legione manipolare

Maggiore manovrabilità in regioni di montagna

Schieramento più offensivo (cambio dell'armamento)

Combattimento corpo a corpo

Il sistema fu progressivamente migliorato nel tempo



Elmo, corazza (lorica), gambali

Scudo ovale

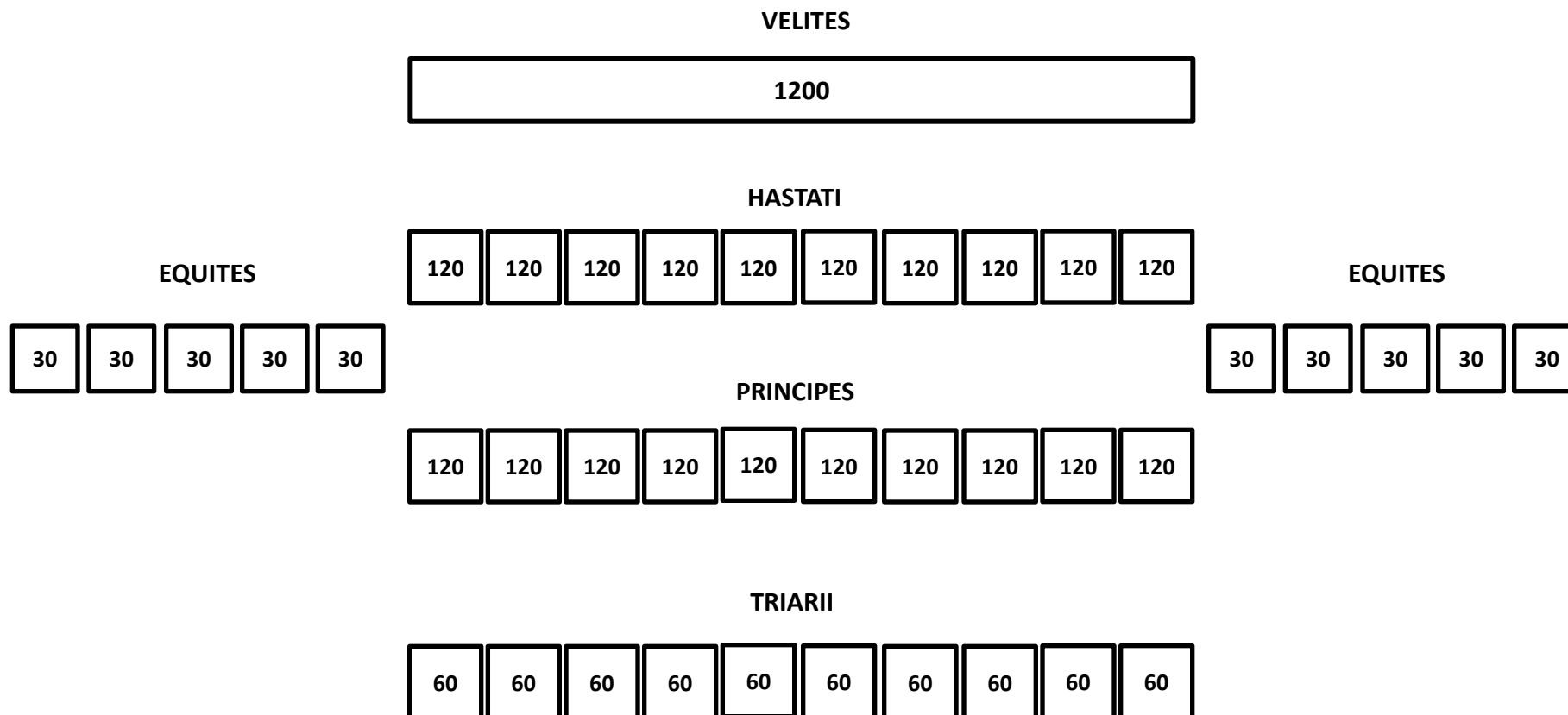
Giavellotto

Spada (gladio dalla II punica)

Pugnale

Equipaggiamento
di *hastati* e
principes

La legione manipolare secondo Polibio (III-II a.C.)



Un esercito consolare tra la fine del IV e la fine del II secolo a.C. (prima delle riforme di Mario): 2 legioni + *socii*

Equites Latini (1800 cavalieri)	Ala sociorum (4200 fanti)	Legione I (4200 fanti)	Legione III (4200 fanti)	Ala sociorum (4200 fanti)	Equites Romani (600 cavalieri)
------------------------------------	------------------------------	---------------------------	--------------------------	------------------------------	-----------------------------------





Trasformazioni dell'ultima fase del IV e della prima metà del III secolo a.C.

Fine del *nexum* e inizio dell'economia schiavista su larga scala

L'inizio e affermazione dell'economia monetaria

Inizio e sviluppo del sistema stradale in Italia



La censura di Appio Claudio Cieco (312-311 a.C.)

Inserimento in Senato di alcuni figli di liberti

Valutazione della ricchezza in beni mobili ai fini del computo del censo dei cittadini

Costruzione del primo acquedotto di Roma (Aqua Appia)

Costruzione della prima grande strada romana: Via Appia (tratto da Roma a Capua)

L'ultima secessione della plebe e la legge Ortensia (287 a.C.): la fine del conflitto degli ordini



Vicenda poco chiara

Equiparazione di leggi e plebisciti: il ruolo legislativo di Comizi tributi e Concili della plebe diventa predominante

Sottrazione dei plebisciti *all'auctoritas patrum*

Principali vicende belliche della prima parte del III secolo a.C.: la conquista dell'Italia, parte II



La Terza guerra sannitica (298-290)

La Guerra contro Taranto e Pirro (282-272): IV trattato con Cartagine (279)

Chi prepara l'esame
per il CdS in Scienze
della Formazione
primaria può saltare
questa slide

Esito geopolitico delle guerre sannitiche (Zecchini)

Nel 295 a.C. Roma è
una delle cinque
principali potenze del
Mediterraneo con
Cartagine, Macedonia,
Siria ed Egitto



Chi prepara l'esame
per il CdS in Scienze
della Formazione
primaria può saltare
questa slide

Esito geopolitico delle guerre del IV e III secolo a.C. (Zecchini)



Le guerre sannitiche, quella contro Pirro e le due guerre puniche saranno dei progressivi test del sistema di alleanze nato nel 338 a.C.

Qualche elemento di crisi (anche del sistema della legione manipolare) inizierà a manifestarsi durante la II guerra punica

La sconfitta di Pirro e la conquista romana dell'Italia meridionale faranno venire meno i motivi che avevano tenuto insieme per secoli Roma e Cartagine (l'ostilità per i Greci)

Principali vicende belliche dei decenni centrali del III secolo a.C.: la conquista del Mediterraneo, parte I



La Prima guerra punica (264-241)

La conquista della Sardegna e della Corsica
(238/237)

La Prima guerra illirica (229-228)

Le guerre contro i Galli e la prima conquista
della Pianura padana (225-222)



Le prime due guerre puniche: *unplanned wars* (D. Hoyos)

Guerre non volute da ampi settori delle
élites delle due potenze

Chi prepara l'esame
per il CdS in Scienze
della Formazione
primaria può saltare
questa slide



Cartagine e Roma nella I punica: differenti modelli militari

La flotta di Cartagine; l'ampio uso di mercenari negli eserciti di terra

Roma: potenza terrestre con esercito di cittadini + alleati

Conseguenza della I guerra punica



Nel corso della guerra Roma riesce ad attrarre contro Cartagine la grecità siciliana inizialmente ostile (Brizzi)

Chi prepara l'esame per il CdS in Scienze della Formazione primaria può saltare questa slide

Piergiorgio Floris, Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali
dell'Università di Cagliari



Conseguenza della I guerra punica

Nel corso della guerra Roma diventa una potenza navale e alla fine del conflitto acquisisce il dominio assoluto del mare nel Mediterraneo occidentale

Chi prepara l'esame per il CdS in Scienze della Formazione primaria può saltare questa slide

Significato geopolitico della conquista della Sicilia, Sardegna e Corsica e della prima fase della conquista della Pianura Padana (Zecchini)



Sicilia, Sardegna e Corsica: esigenza difensiva (proteggere l'Italia)

Pianura Padana: esigenze espansionistico/economiche (fertilità dei territori) + esigenze difensive (spostare l'area sotto controllo romano dall'Appennino tosco-emiliano alle Alpi)

Principali trasformazioni istituzionali e legislative tra il III e il II secolo a.C.



Istituzione del pretore peregrino (242)

Nuova riforma dei comizi centuriati che sono armonizzati col sistema tributo (tra il 241 e il 225)

Nascita del sistema provinciale (227)

Plebiscito Claudio che vieta ai senatori le attività commerciali su larga scala (218)

Scomparsa della dittatura tradizionale (202)

Leggi *Porciae* che estendono la protezione della *provocatio* ai cittadini residenti fuori Roma e sotto le armi (tra il 199 e il 184)

Senatusconsultum de Bacchanalibus (186)

Prime leggi contro la corruzione elettorale (*ambitus*): 181

Legge Villia: fissazione delle età minime per rivestire le magistrature e del rispetto di un intervallo tra una magistrature e la successiva

La nascita del sistema provinciale (227 a.C.)



Il problema del controllo di un territorio extra-italico: necessità di un governatore dotato di *imperium*

Il pretore provinciale (*imperium*: comando militare, amministrazione civile e giudiziaria) assistito da un questore (aspetti fiscali)

I governatori nel tempo costituiscono il sistema legislativo delle singole province (*lex provinciae* istitutiva + editti emanati annualmente da ogni pretore)

Nuove forme di prelievo fiscale in natura (ad es. decima di entità variabile a seconda dell'annata) e in denaro (ad es. *stipendium*: tributo fisso)

Le province sono realtà amministrative complesse: popolazione non omogenea formata da cittadini romani e non cittadini (*peregrini*) ; le comunità esistenti sul territorio possono avere diversi statuti giuridici nel loro rapporto con Roma

Esempi dei possibili diversi statuti giuridici delle comunità provinciali rispetto a Roma in età repubblicana



Comunità alleate (*sociae*): legate a Roma da un *foedus*, sono formalmente indipendenti e esenti dal pagamento dei tributi

Comunità libere e immuni (*liberae et immunes*): non indipendenti, godono di ampia autonomia interna per concessione di Roma; sono esenti dal pagamento dei tributi

Comunità stipendiarie (*stipendiariae*): non indipendenti, godono di una limitata autonomia e sono soggette al pagamento dei tributi (è la condizione più comune)

Colonie di cittadini (a partire dalla fine del II secolo a.C.)

I diversi valori del sostantivo latino *provincia*



In origine indica l'ambito di competenza del magistrato non necessariamente con un senso geografico-territoriale. Questa accezione non scomparirà mai del tutto

Dal 227 a.C. inizia ad assumere il significato di ripartizione territoriale su cui si esercita l'*imperium* di un magistrato o promagistrato (governatore provinciale)



Principali vicende belliche dei decenni finali del III secolo a.C.: la conquista del Mediterraneo, parte II

La Seconda guerra punica (218-201)

La Prima guerra macedonica (215-205)

La strategia di Annibale

Distruggere il sistema di alleanze romano

Il piano in sostanza fallisce perché la parte militarmente più rilevante dell'alleanza rimane sostanzialmente fedele





Conseguenze della II guerra punica

Socio-economiche

- Enorme sfruttamento del patrimonio umano (circa 1/3 dei maschi adulti della "federazione") dell'Italia
- Distruzioni e devastazioni di città e di regioni dell'Italia

Politiche

- Il rafforzamento del ruolo politico del Senato
- Nascita dell'individualismo
- Origine di una mentalità imperiale (e dell'Impero romano)

Politico-militari

- Coinvolgimento di Roma nel mondo greco, nella penisola iberica e nel Nord Africa
- Inizio della professionalizzazione dell'esercito
- Diffondersi di un sentimento di sfiducia verso i *socii*
- Prime trasformazioni del sistema manipolare: la nascita della legione coortale in Spagna (Scipione)

**Quali furono i
caratteri
dell'imperialismo
romano?**



Imperialismo difensivo

Imperialismo offensivo

Varie fasi imperialiste

**Il primo
trentennio del
II secolo a.C.: la
conquista del
Mediterraneo
parte III:
l'imperialismo
difensivo o
ancora
inconsapevole**



La Seconda guerra
macedonica (200-
196)

La Guerra siriana
(192-188)

La Terza guerra
macedonica (172-
167)



Principali linee politiche seguite dai Romani in Oriente nel II secolo a.C.

Controllare l'Oriente tramite Stati clienti piuttosto che tramite l'amministrazione diretta (dal 196 al 146 a.C.: dottrina politica di T. Quinzio Flaminio)

Impedire una politica estera indipendente degli Stati-clienti

Favorire i regimi aristocratici a scapito di quelli democratici

Favorire i piccoli Stati a scapito di quelli maggiori per evitare la nascita di potenze pericolose per Roma



Principali linee politiche seguite dai Romani in Occidente nel II secolo a.C.

Conquista militare

Fondazione di città

Forte immigrazione dall'Italia nelle province occidentali (per lo più frutto di iniziative non governative)

Chi prepara l'esame
per il CdS in Scienze
della Formazione
primaria può saltare
questa slide

Verso il Mediterraneo unipolare (Landucci, Zecchini)



Dopo la II guerra macedonica e la
Guerra siriana inizia l'agonia dei regni di
Macedonia, Siria ed Egitto

Dopo la III guerra macedonica Roma è
l'unica vera potenza del mondo
mediterraneo

Il sistema unipolare porterà ad una
stabilizzazione pacifica dell'Oriente



Conseguenza della II guerra macedonica e della guerra siriana sui regni di Macedonia e Siria

Diventano 'Stati-clienti'

Devono ridurre le forze armate di terra e le flotte

Devono pagare pesanti indennità di guerra

Conseguenze della III guerra macedonica



La fine della monarchia macedone

La punizione dei leader filomacedoni della Lega Achea

La punizione di Rodi e la caduta in disgrazia del re di Pergamo

Conseguenze per i cittadini romani: la sospensione del *tributum* (per un centinaio d'anni)

Il monopolio commerciale degli Italici nel Mediterraneo

Lo sviluppo della pirateria nel Mediterraneo

Conseguenze della conquista definitiva della Pianura Padana

Ampio fenomeno migratorio
dall'Italia centro-meridionale

Intensa opera di colonizzazione
(ad es. Piacenza, Cremona, Parma,
Modena, Bologna, Aquileia, Lucca)

Bonifiche e creazione di una fitta
rete stradale



Aspetti delle guerre nella penisola iberica



Il malgoverno romano

Sviluppo ulteriore della
professionalizzazione dell'esercito

Fondazioni di insediamenti misti di
Romani e indigeni

La conquista del Mediterraneo parte IV: l'imperialismo cosciente e dispotico

La Quarta guerra macedonica
(148-146) e la costituzione della provincia
di Macedonia

La Guerra acaica, la distruzione di Corinto
e la sottomissione della Grecia (146)

La Terza guerra punica
(149-146), la distruzione di Cartagine e la
la costituzione della provincia d'Africa

L'eredità di Attalo III, la repressione della
rivolta di Aristonico e la costituzione della
provincia d'Asia (133-127)



La linea politica di Marco Porcio Catone

difesa del costume nazionale
romano (*mos maiorum*)

lotta all'individualismo

ostilità verso l'ellenismo (e verso
gli Scipioni)



Il *cursus honorum* e le età minime dopo il 180 a.C. (*Lex Villia*)



Consolato (42 a)

Pretura (39 a)

Edilità (36 a) (e tribunato della plebe)

Questura (30 a)

La classe dirigente nei primi settant'anni del II secolo a.C.



Il predominio del Senato

La lotta contro l'emergere di personalità dominanti (processi contro gli Scipioni)

La chiusura in sé stessa sempre maggiore della *nobilitas* (le possibilità che dei non nobili accedano alle magistrature superiori si riducono sostanzialmente a zero)



Difficoltà della classe dirigente

Incapacità di gestire i cambiamenti causati dalle vittorie e dalla creazione del sistema provinciale

Impoverimento delle classi popolari

Problema del reclutamento dell'esercito

Peggioramento dei rapporti con i *socii* latini e italici

Conseguenze dell'espansione e del sistema provinciale

Denaro, grano, schiavi dalle province



Sconvolgimento del sistema agro-pastorale italico:

- a. Crisi della piccola proprietà e del lavoro libero
- b. Aumento del latifondo
- c. Cambiamento delle colture



Conseguenze:

- a. Esodo dalle campagne verso Roma
- b. Proletarizzazione della popolazione libera
- c. Difficoltà approvvigionamento alimentare di Roma
- d. Problema reclutamento soldati



Il mondo servile



Schiavi urbani (vivono in città con i padroni, sono spesso istruiti o dotati di particolari competenze: es. maestri, medici, contabili; hanno buone possibilità di essere liberati)

Schiavi rurali (lavorano nelle campagne spesso in condizioni terribili; hanno scarse possibilità di essere liberati)

Liberti: ex schiavi liberati (di solito urbani) il cui peso demografico e il cui ruolo economico diventa progressivamente più rilevante

Le principali guerre servili

Prima guerra servile in Sicilia
(135-132 a.C.)

Seconda guerra servile in Sicilia
(104-100 a.C.)

La Guerra di Spartaco nella
penisola italica (73-71 a.C.)



La trasformazione della classe dirigente: senatori e cavalieri

Il plebiscito Claudio (218) vieta ai senatori di compiere attività commerciali di ampia portata

Inizia a crearsi una distinzione tra i 300 membri del Senato e tutti gli altri esponenti delle classi più abbienti della società

Col termine cavalieri (*equites*) saranno da questo momento denominate le persone ricche della comunità non soggette ai vincoli del plebiscito Claudio



Eterogeneità del ceto equestre

Cavalieri dediti alle attività
economiche tradizionali

Cavalieri impegnati nel grande
commercio e nelle grandi attività
finanziarie (costituiscono spesso i
vertici delle società di publicani)



Le società di *publicani* e il sistema degli appalti



forniture per l'esercito

sfruttamento miniere e saline

esecuzione lavori pubblici

riscossione tasse doganali e imposte
provinciali (da Gaio Gracco)

La nascita dei tribunali permanenti (*questiones perpetuae*)



La *Lex Calpurnia* e il tribunale per il reato *de pecuniis repetundis* (concussione in provincia): 149 a.C.

Gli imputati nei processi sono i governatori che durante il loro incarico hanno operato a danno dei provinciali

I giurati nei processi sono senatori estratti a sorte da uno speciale albo di giurati

La condanna comporta la restituzione del maltolto

I provinciali per agire contro gli ex governatori devono ricorrere a dei *patroni* romani: sviluppo dell'oratoria forense

Le assemblee popolari iniziano a perdere competenza in ambito giudiziario

Il II secolo a.C.: l'introduzione del voto segreto scritto nelle votazioni delle assemblee popolari (Leggi tabellarie)



Legge Gabinia (139): voto segreto nelle assemblee elettorali

Legge Cassia (137): voto segreto nelle assemblee giudiziarie per quasi tutti i tipi di reati

Legge Papiria (131): voto segreto nelle assemblee legislative

Legge Celia (107): voto segreto nelle assemblee giudiziarie per i tipi di reato non contemplati dalla Legge Cassia

La legge agraria di Tiberio Sempronio Gracco

Creazione di una commissione di tre persone

Fissazione di un tetto massimo di occupazione dell'*ager publicus* da parte di un singolo ($500 \text{ iugeri} + 250 + 250 = \text{max. } 1000 \text{ iugeri} = \text{circa } 250 \text{ ha}$)

Distribuzione ai cittadini poveri delle quote di *ager publicus* recuperate in piccoli lotti inalienabili



Principali riforme di Gaio Gracco



Gaio Gracco e il popolo romano

- Legge agraria
- Legge colonaria
- Legge frumentaria
- Leggi riguardanti l'esercito

Gaio Gracco e i cavalieri

- *Lex de Asia*
- *Legge iudiciaria*

Obiettivi di Gaio Gracco

Trasformare la *res publica* puntando sulla centralità delle assemblee popolari

Aumentare i profitti della *res publica*

Rendere il popolo romano partecipe di questi profitti

Creare il più ampio fronte possibile contro gli avversari



Conseguenze dell'età graccana

Progressivo smantellamento della legislazione agraria dei Gracchi

Spaccatura del ceto dirigente: *optimates* e *populares*

La violenza come mezzo di lotta politica

Uso rivoluzionario del tribunato della plebe

Crescente ostilità tra senatori e cavalieri (conflitti per il controllo dei tribunali permanenti)

Progressivo sviluppo del sistema dei tribunali permanenti



Optimates e populares

Optimates: sostenitori dell'autorità e delle prerogative del Senato; ostili alle riforme

Populares: sostenitori di riforme in campo politico e sociale e del ruolo delle assemblee popolari



Principali vicende militari dell'ultimo ventennio del II a.C.

La conquista della Gallia
Narbonense (125-121 a.C.)

La Guerra giugurtina (112-105
a.C.)

Le Guerre cimbriche (113-101
a.C.)





La riforma mariana dell'esercito

Rafforzamento dell'affiatamento e dello spirito di corpo dei soldati (cameratismo, generalizzazione dell'uso del simbolo dell'aquila legionaria)

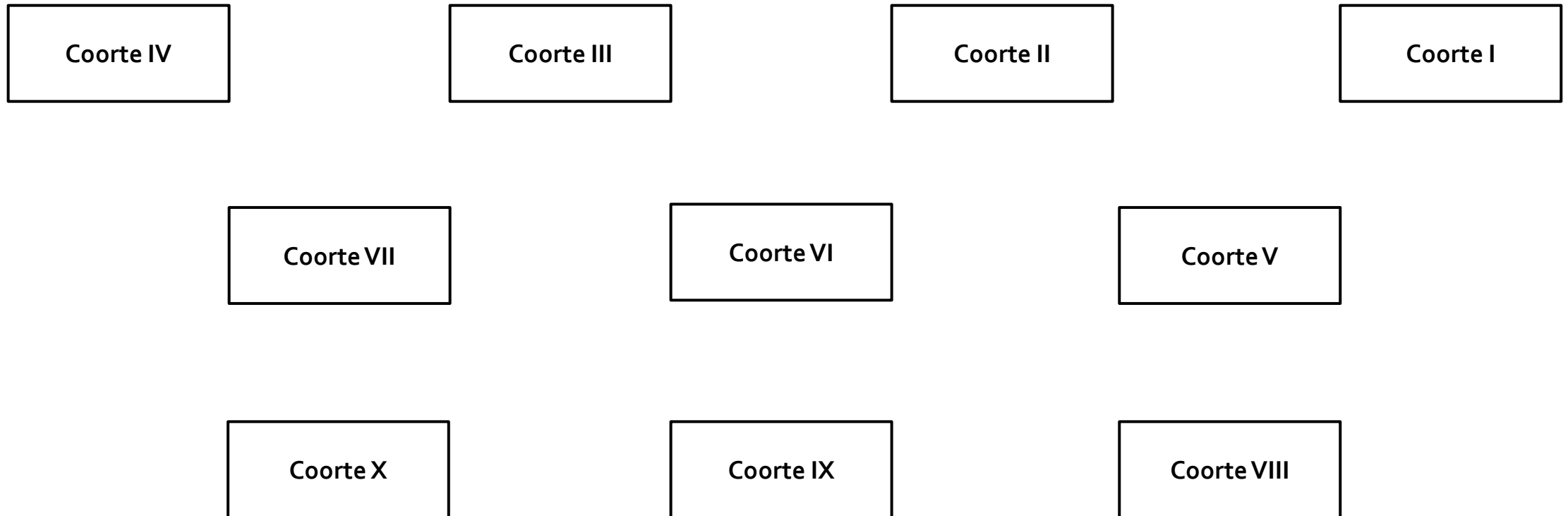
L'addestramento permanente

La standardizzazione dell'armamento

La legione coortale: 10 coorti di fanteria (scomparsa dei *velites* e della cavalleria romana)

La persistente importanza dei *socii* italici e non italici

Esempio di legione coortale dell'epoca di Mario



NB. 1 coorte = 6 centurie = 480 uomini

Piergiorgio Floris, Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali
dell'Università di Cagliari



La legislazione di Saturnino e Glaucia



Il reato di *maiestas*

Le leggi agrarie in favore dei
veterani di Mario

L'intervento dei veterani di
Mario nei conflitti politici

Gli anni '90 del I secolo a.C.

L'ascesa e l'attivismo in Asia Minore
del re del Ponto Mitridate VI

La rinnovata crisi nei rapporti tra
senatori e cavalieri per i processi

Il malcontento dei *socii* Italici



Guerre esterne e prime guerre civili



La Guerra sociale (91-88)

La Prima guerra mitridatica (89-85)

La Prima guerra civile e la marcia su Roma di Silla (88)

La seconda guerra civile e le stragi mariane (87)

La terza guerra civile e la vittoria sillana (83-82)

La Seconda guerra mitridatica (83-81)

Il progetto riformatore di M. Livio Druso (92-91)

Interventi in campo agrario e coloniaro
(a favore della componente povera
della cittadinanza)

Il tentato compromesso tra senatori e
cavalieri: (composizione del Senato e
delle giurie dei tribunali)

La proposta finalizzata a conferire la
cittadinanza romana agli Italici



La legislazione sulla cittadinanza negli anni della Guerra sociale

La *lex Iulia* (90 a.C.)

La *lex Plautia Papiria* (89 a.C.)

La *Lex Pompeia de Transpadanis* (89 a.C.).



Conseguenze della Guerra sociale

La municipalizzazione dell'Italia

La romanizzazione dell'Italia

Il problema dell'inserimento degli ex
socii negli ordinamenti romani (tribù)



Conseguenze della Guerra sociale



Inizio dell'ingresso nella classe dirigente (senatori e cavalieri) di persone provenienti dalle aristocrazie italiche

Massicci arruolamenti di Italici nelle legioni

Da questo momento le unità ausiliarie saranno per lo più composte di soldati non italici

Le proscrizioni sillane (novembre 82- I giugno 81)



Lista di nomi di nomi di persone da eliminare che furono più volte aggiornate

I beni dei proscritti e dei loro parenti maschi erano confiscati e messi all'asta

I figli e i nipoti dei proscritti erano esclusi dalla vita pubblica

Chi aiutava i proscritti era punito con la morte

Chi uccideva o aiutava a catturare i proscritti riceveva un premio (denaro per i liberi, libertà per gli schiavi)



L'anomala dittatura di Silla

Per le modalità della *creatio*

Per la durata

Per l'eccezionalità dei poteri

La
legislazione
sillana:
obiettivi
politici

Ristabilire l'autorità del
Senato

Annientare il ruolo
politico del tribunato
della plebe



La legislazione sillana: provvedimenti

Ampliamento del Senato

Assegnazione ai senatori delle giurie dei tribunali

La riforma dei tribunali permanenti

Aumento dei collegi di alcune magistrature (questura, pretura) e sacerdozi

La diminuzione dei poteri dei tribuni della plebe

Abolizione delle *frumentationes*

Espropri e colonie

La fissazione della linea Arno-Rubicone e la provincia della Gallia Cisalpina

Il nuovo pomerio



La riforma della giustizia penale di Silla: i 7 tribunali (*quaestiones perpetuae*)

1. *Quaestio de repetundis* (concussione)

2. *Quaestio de maiestate* (lesa maestà)

3. *Quaestio de peculatu* (peculato)

4. *Quaestio de ambitu* (brogli elettorali)

5. *Quaestio de sicariis et veneficiis* (omicidio anche tramite veleni e magia)

6. *Quaestio de falsis* (falsificazioni monetarie e testamentarie)

7. *Quaestio de iniuriis* (aggressione)



Gli anni 78-70 a.C.

Le difficoltà sempre maggiori del Senato sillano di fronteggiare le emergenze

Frequente ricorso a comandi (*imperia*) straordinari (e indebolimento magistrati ordinari)

La lotta dei *populares* per ripristinare i poteri dei tribuni della plebe e le frumentazioni

Primi tentativi di sovvertire l'ordine costituito sfruttando i problemi creati o non risolti da Silla



Principali eventi militari della prima fase

Il tentativo rivoluzionario di M. Emilio Lepido (77)

La guerra contro Q. Sertorio nella Penisola iberica (80-72)

La rivolta servile di Spartaco (73-71)

La III guerra mitridatica (74-63)



Principali
imperia
extra
ordinem
della prima
fase

Pompeo contro M. Emilio
Lepido (77)

Pompeo contro Sertorio (76-
72)

Crasso contro Spartaco (72-
71)



Provvedimenti e avvenimenti verificatisi durante il primo consolato di Pompeo e Crasso (70)

- Ristabilimento completo dei poteri dei tribuni della plebe
- *Lex Aurelia Iudiciaria*
- Il ritorno della censura



Gli anni 69-61 a.C.

Difficoltà sempre maggiore del Senato sillano

Ulteriore ricorso a comandi (*imperia*) straordinari

Emergere di personalità dominanti: l'ascesa di Pompeo

Ulteriori tentativi di sovvertire l'ordine costituito sfruttando i problemi creati o non risolti da Silla



Principali eventi

La III guerra mitridatica (74-63)

La Legge Gabinia e la guerra contro i pirati (67)

La Legge Manilia e l'operato di Pompeo in Oriente (66-63)

La congiura di Catilina (63-62)

Il ritorno di Pompeo dall'Oriente e il suo scontro con il Senato (62-61)



Principali
imperia
extra
ordinem
della
seconda
fase

La Legge Gabinia:
l'imperium di Pompeo nella
Guerra contro i pirati (67)

La Legge Manilia: *l'imperium*
di Pompeo nella III guerra
mitridatica (66-63)



Pompeo in Oriente (66-62)

L'accordo con i Parti, la sconfitta, la fuga (66) e la morte di Mitridate (63)

La resa dell'Armenia e la conquista della Siria (64)

La spedizione in Giudea e la presa di Gerusalemme (63)

Complessiva riorganizzazione dell'Oriente



Gli anni 60-50

I dinasti contro gli ottimati

La progressiva ascesa di Cesare

La corruzione e la violenza dominano la vita politica

L'incapacità delle istituzioni tradizionali di fronteggiare la situazione



Principali *imperia extra ordinem e anomalie istituzionali della terza fase*

La legge Vatinia: il proconsolato di Cesare in Gallia (59 per 5 anni)

La *cura annonae* di Pompeo (57 per 5 anni)

La Legge Licinia Pompeia: rinnovo del proconsolato di Cesare in Gallia (55 per 5 anni)

La Legge Trebonia: i proconsolati di Pompeo nella Penisola iberica e di Crasso in Siria (55 per 5 anni)

Pompeo console senza collega (52)



I provvedimenti di Cesare (e di Vatinius) nel 59 a.C.

Due leggi agrarie (per i veterani di Pompeo e per cittadini poveri)

Nuova legge sulla concussione

Ratifica delle decisioni prese in Oriente da Pompeo (Vatinius)

Riduzione del canone d'appalto sulla riscossione delle imposte dei provinciali (per Crasso) (Vatinius)

Il proconsolato quinquennale di Cesare (Vatinius)





La legislazione di Clodio (58 a.C.)

La legge sui *collegia*

La legge frumentaria

La legge sugli auspici

La *lex de capite civis Romani*

Gli accordi di Lucca (56 a.C.)



Consolato per Pompeo e Crasso
per il 55

Istituzione di due proconsolati
quinquennali per Pompeo e
Crasso e proroga per 5 anni di
quello di Cesare

Il cumulo di poteri di Pompeo nel 52

Consolato senza collega (per
i primi mesi dell'anno)

Imperium proconsolare sulla
Penisola iberica

Cura dell'annona



Obiettivi di Cesare tra il 51 e il 50



Mantenere il comando
provinciale fino alla fine
del 49

Ottenere il permesso di
candidarsi *in absentia* al
consolato del 48

Le guerre civili di Cesare (49-45 a.C.)

Dal Rubicone a Farsalo (49-48)

La Guerra alessandrina (48-47)

La Guerra contro Farnace (47)

La Guerra d'Africa (47-46)

La Guerra di Spagna (46-45)



Quadro cronologico dell'assunzione diretta di poteri e del loro cumulo da parte di Cesare

49: dittatura per tenere le elezioni

48: console II (con possibilità di iterare la magistratura negli anni seguenti), dittatore per un anno (da ottobre), *tribunica potestas* a vita, potere di dichiarare guerra e fare pace con chiunque

46: dittatura iterabile per 10 anni, console III, poteri censori per tre anni (*praefectus moribus*)

45: console IV (senza collega), *sacrosanctitas* tribunizia

44: *dictator perpetuo*, console V, comandante militare supremo (*imperator*), supremo amministratore del denaro pubblico



Chi prepara l'esame per il CdS in Scienze della
Formazione primaria può saltare questa slide

Il controllo indiretto del potere da parte di Cesare

A. Il controllo delle elezioni e delle magistrature

- Tra il 45 e il 44 ottiene il potere di proporre ai comizi i nomi di metà dei candidati alle magistrature (consoli esclusi)
- Il potere di aumentare il numero dei componenti dei collegi magistratuali (pretori, edili, questori) e sacerdotali

B. Il controllo delle province

- Dal 48 può decidere quali saranno l'anno seguente le province governate da ex consoli e quali da ex pretori (questi ultimi scelti da lui)
- Dal 45 sceglie lui tutti i governatori
- Dispone che i governatori ex consoli governino le loro province al massimo per 2 anni, quelli ex pretori per 1

C. L'indebolimento del ruolo politico del Senato

- L'aumento del numero dei senatori a 900 (di cui almeno metà di nuova nomina: molti italici, alcuni provinciali ed ex soldati di Cesare) rende impossibile un'attività del Senato simile a quella del periodo precedente la guerra civile



Il controllo del potere da parte di Cesare tramite il ricorso a collaboratori

Il controllo di Roma in assenza di Cesare

- Durante le guerre civili Cesare fa ricorso ad un *magister equitum* (Antonio nel 48-47, Lepido nel 46-45)
- 44: la predisposizione di un *magister equitum perpetuo* (Lepido) che dopo la partenza di Cesare per l'Oriente avrebbe operato in Occidente fuori Roma e di un *magister militum* annuale che avrebbe operato a Roma

Il ricorso ad un *consilium* ristretto di collaboratori per le decisioni più importanti



Altri titoli e privilegi di Cesare

Parens patriae

Diritto a essere
raffigurato nelle monete



Riforme politico- economiche

La riabilitazione dei discendenti dei proscritti di Silla

La riduzione degli aventi diritto alle frumentazioni

Lo scioglimento di gran parte dei *collegia*

Provvedimenti a favore del lavoro libero

La legislazione moderata sui debiti

Inizio della coniazione regolare di monete d'oro (*aurei*)



Riforme riguardanti l'Italia, le province, la cittadinanza

L'inserimento della Gallia Cisalpina nell'Italia

Un ulteriore impulso alla municipalizzazione delle città italiche e all'uniformazione dei loro ordinamenti

La politica colonaria (Corinto, Cartagine)

La diffusione della cittadinanza romana nelle province:
i municipia

La concessione della cittadinanza a particolari
categorie di persone (medici, insegnanti)



Altre riforme e la politica edilizia

La riforma del calendario: il calendario solare di 365 giorni (calendario giuliano)

Il riordino del foro romano e la decisione di realizzare una nuova sede del Senato (*curia Iulia*)

La decisione di creare un nuovo foro (il foro di Cesare col tempio di Venere Genitrice)





Dopo Filippi: 41-30 a.C.

La guerra di Perugia (41-40)

Gli accordi: Brindisi (40), Miseno (39), Taranto (37)

La guerra contro Sesto Pompeo (36)

La guerra partica di Antonio (36-35)

La guerra contro l'Armenia di Antonio (34)

La guerra di Ottaviano contro Antonio e Cleopatra (32-31)

Poteri e titoli di Augusto tra il 27 e il 23 a.C.



Titoli di *Augustus* e di *princeps Senatus*; il titolo di *Imperator* diventa il suo prenome

Imperium decennale sulle province non pacificate o "imperiali": controllo dell'esercito

Potere di raccomandare i magistrati

Consolato (rivestito ogni anno con un diverso collega dal 31 al 23 a.C.): controllo della città di Roma

Sacrosanctitas (dal 36 a.C.)

Poteri censorii (dal 28 a.C.)

I poteri e i titoli di Augusto dopo il 23 a.C.



Titoli di *Augustus* e di *princeps Senatus*; il titolo di *Imperator* diventa il suo prenome

Poteri censorii (dal 28 a.C.)

Tribunicia potestas (= poteri dei tribuni della plebe) a vita (controllo di Roma)

Imperium proconsolare a vita (controllo delle province)

Potere di emanare costituzioni imperiali (= atti che hanno valore legale): potere legislativo

Cura dell'annona (dal 22 a.C.): controllo dell'approvvigionamento alimentare di Roma e delle *frumentationes*

Insegne consolari a vita (dal 19 a.C.)

Pontefice massimo (dal 12 a.C.): controllo della religione

Controllo delle finanze e potere esclusivo di coniare monete d'oro e d'argento

Poteri giudiziari

Controllo delle elezioni dei magistrati

Titolo di *Pater patriae* (dal 2 a.C.)

I figli di Agrippa e Giulia Maggiore (Augusto adotta come i figli i primi due maschi nel 17 a.C.)

Gaio Cesare
(20 a.C. – 4
d.C.)

Giulia Minore
(19 a.C. – 29
d.C.)

Lucio Cesare
(17 a.C. – 2
d.C.)

Agrippina
Maggiore (14
a.C. – 33 d.C.)

Agrippa
Postumo (12
a.C. – 14 d.C.)



Il principato e le istituzioni repubblicane

Assemblee popolari: rapidissimo declino (sino alla fine del I secolo d.C. sopravviverà solo formalmente la funzione legislativa)

Magistrature: svuotate dei loro poteri (soprattutto il consolato, il tribunato della plebe e le edilità)

Senato: le sue funzioni aumentano in diversi ambiti (legislativo, giudiziario etc.), ma il declino del suo ruolo politico è netto e si accresce col tempo



Augusto e la riorganizzazione del Senato e dell'ordine senatorio

Senato di 600 membri

Il censo minimo per essere senatore (1 milione di sesterzi)

Dignità senatoria ereditaria (x3 generazioni) ed estesa alle mogli, ai figli e alle figlie dei senatori

Riorganizzazione della carriera dei senatori: magistrature + funzioni postmagistratuali

La carriera dei senatori è per lo più nelle mani dell'imperatore



Il *cursus* senatorio nella prima età imperiale (dalle cariche minori alle maggiori)



Funzioni preparatorie (18-20 anni): **Vigintivirato** e **Tribunato legionario**

Questura (da 25 anni): magistratura di carattere finanziario che abilita all'accesso in Senato

Tribunato della plebe, Edilità plebea ed **Edilità curule**: magistrature obbligatorie solo per i senatori plebei

Pretura (da 30 anni): magistratura; esistono diversi tipi di pretori con competenze giudiziarie, finanziarie etc.

Funzioni promagistratuali pretorie (es. comando di legione, governo di provincia del popolo pretoria, governo di provincia imperiale pretoria)

Consolato (da 33 anni): magistratura. Console ordinario (entra in carica il 1 gennaio); console suffetto (entra in carica nel corso dell'anno)

Funzioni promagistratuali consolari (es. gestione di una delle grandi curatele; governatore di una provincia imperiale consolare; governatore di una provincia del popolo consolare)

Prefettura dell'Urbe (carica vitalizia: controllo dell'ordine pubblico a Roma; funzioni giudiziarie; comando delle coorti urbane)

Augusto e il ceto/ordine equestre



Il censo per essere un cavaliere rimane quello dell'età tardo repubblicana (400.000 sesterzi)

L'appartenenza al ceto/ordine equestre è personale e non ereditaria

Parte dei cavalieri è impiegata nel servizio dello Stato negli ambiti militare, amministrativo, finanziario e giudiziario

Si crea anche una carriera dei cavalieri (meno regolare di quella dei senatori)

Il *cursus* equestre (dalle cariche minori a quelle maggiori)

Rivestimento di tre funzioni militari (4 dall'epoca di Adriano): minimo 3 anni per ciascuna carica

Rivestimento di alcune procuratele (amministrative, finanziarie, gestione del patrimonio imperiale)

Prefettura di una delle due flotte del Mediterraneo (Miseno, Ravenna)

Le quattro grandi prefetture



Le 4 grandi prefetture equestri (dalla minore alla maggiore)

D. Prefettura dei vigili (sicurezza e incendi)

C. Prefettura dell'annona (approvvigionamento alimentare di Roma)

B. Prefettura dell'Egitto (governo dell'Egitto)

A. Prefettura del pretorio (comando delle coorti pretorie e col tempo anche funzioni giudiziarie)



Augusto e la riorganizzazione della città di Roma

Servizio dell'annona e distribuzioni di grano (*frumentationes*)

Cura degli acquedotti e del sistema idrico

Cura delle strade, del letto e degli argini del Tevere

Spegnimento degli incendi

Tutela dell'ordine pubblico



Le province durante l'Alto-Impero

Tipologia	Titolo del governatore	Rango del governatore	Presenza di truppe legionarie
Province del popolo (o senatorie)			
Pretorie	Proconsole	Senatore ex pretore	No
Consolari (solo Asia e Africa Proconsolare)	Proconsole	Senatore ex console	Africa proconsolare (sino a Caligola)
Province imperiali			
Pretorie	<i>Legatus Augusti pro praetore</i>	Senatore ex pretore	Sino ad un massimo di 1 legione
Consolari	<i>Legatus Augusti pro praetore</i>	Senatore ex console	Sino ad un massimo di 3 legioni
Egitto	Prefetto	Cavaliere	Sì
Prefetture o province procuratorie	Prefetto o procuratore	Cavaliere	No



I diversi tipi di città in età imperiale

Città peregrine (= non romane; esistono solo nelle province)

- *Stipendiariae*
- *Liberae et immunes*
- *Foederatae*

Città romane

- Municipi latini
- Municipi romani (non ne vengono più creati dopo il 47 d.C.)
- Colonie romane



La società dell'Alto Impero: diversi tipi di realtà

Liberi e schiavi

Cittadini e non cittadini

Ricchi e poveri

Romani e barbari



Liberi, liberti e schiavi in età imperiale

Liberi (*ingenui*)

Liberti (ex
schiavi di privati
cittadini)

Liberti imperiali
(ex schiavi
dell'imperatore)

Schiavi (di
privati cittadini)

Schiavi imperiali
(schiavi
dell'imperatore)



Cittadini romani

Persone in possesso dei diritti latini

Peregrini (provinciali privi della cittadinanza romana)

Gli uomini liberi in età imperiale:
cittadini e non cittadini



Ricchi e poveri (*honestiores* e *humiliores*)

Honestiores
ordine senatorio
ordine equestre
aristocrazie cittadine
soldati e veterani
funzionari dell'amministrazione

Humiliores
Resto della popolazione





Il significato originario del termine, gli stereotipi culturali e la sua adozione da parte dei Romani

La possibilità per i barbari di diventare Romani (integrazione)

I barbari: un problema e una risorsa per l'Impero

Romanizzazione del mondo barbarico e barbarizzazione del mondo romano (Green 1998)?

Invasioni e/o migrazioni barbariche: un concetto discusso e discutibile

L'identità dei barbari: il concetto di etnogenesi

Romani e barbari



L'esercito romano nell'Alto-Impero

Tipologia	Possesso della cittadinanza	Funzione o area di stanziamento	Comandante
Guarnigione di Roma			
a. 9/10 coorti pretorie (500/1000 uomini l'una)	Sì	Guardia dell'imperatore	Prefetto del pretorio (cavaliere)
b. 3 coorti urbane (500/1500 uomini l'una)	Sì	Ordine pubblico di Roma nelle ore diurne	Prefetto urbano (senatore)
c. 7 coorti di vigili (1000 uomini l'una)	Sì (in origine liberti)	Spegnimento incendi e ordine pubblico di Roma nelle ore notturne	Prefetto dei vigili (cav.)
Legioni (25/30 di circa 5100 uomini l'una)	Sì	Nelle province (per lo più in quelle imperiali)	Legati di legione (sen); in Egitto prefetto di legione (cav.)
Unità ausiliarie			
a. Coorti di fanteria (480/800 uomini l'una)	No (con eccezioni)	Nelle province	Prefetto/Tribuno (cav.)
b. Ali di cavalleria (480/720 uomini l'una)	No (con eccezioni)	Nelle province	Prefetto (cav)
c. Coorti miste di fanti e cavalieri (600/1040 uomini l'una)	No (con eccezioni)	Nelle province	Prefetto /Tribuno(cav.)
Flotta			
a. Flotte di Miseno e di Ravenna	In gran parte no	Mediterraneo	Prefetto (cav.)
b. Flotte provinciali	In gran parte no	Mar Nero, Mar Rosso, C canale della Manica, Reno, Danubio	Prefetto (cav.)

I principali settori strategici in età augustea

Il corso del Reno (10 legioni)

Il corso del Danubio (8 legioni)

L'Oriente (6 legioni)

Altre legioni erano in Africa e in Spagna



La geopolitica dell'Impero in età augustea

Politica
espansionista in
Occidente

Diplomazia e
ampliamento della
sfera egemonica
in Oriente

Il terzo polo
dell'egemonia
romana: l'Africa



L'azione di Augusto in Occidente

Il definitivo assoggettamento della Spagna
e la pacificazione delle Gallie

Il completamento della conquista dell'area
alpina (valli alpine, Rezia, Vindelicia, Norico)

La fissazione del confine al Danubio
(Dalmazia, Pannonia, Mesia)

Rinuncia alla conquista della Britannia

La politica germanica



La politica orientale di Augusto

Ampio ricorso a regni-clienti

Ampliamento della sfera egemonica (regione caucasica delle odierne Georgia e Azerbaigian, Crimea, Yemen, Sudan)

Diplomazia nei confronti dell'impero partico (confine all'Eufrate; questione dell'Armenia)



La creazione dell'Africa proconsolare

Un'area di crescente prosperità
per lo più pacifica che conobbe
una romanizzazione intensa

Il tentativo di mettere sotto
controllo le popolazioni semi-
nomadi del pre-deserto



Fattori favorevoli:

- pace interna,
- soppressione della pirateria
- presenza di un fitto reticolo di strade
- sistema monetario stabile

**L'economia nell'età augustea:
un'epoca di sviluppo e prosperità**



La dinastia Giulio-Claudia (14-68 d.C.)

Tiberio: 14-37

Gaio (Caligola): 37-41

Claudio: 41-54

Nerone: 54-68



I Giulio- Claudi e Augusto

Tiberio segue il modello augusteo

Gaio (Caligola) dopo un'iniziale adesione ad una linea augustea e filosenatoria, cerca di rafforzare gli elementi autocratici e sacrali del potere imperiale

Claudio segue il modello augusteo fino a quando non ritiene che sia necessario innovare

Nerone segue nei primi anni il modello augusteo per poi cambiare linea e portare avanti una politica più autocratica



Il cattivo rapporto dei Giulio-Claudi col Senato determina il modo in cui sono descritti dalla storiografia senatoria

Tiberio l'ipocrita

Gaio (Caligola) il folle

Claudio l'uomo inadeguato schiavo delle
sue mogli, dei suoi schiavi e dei suoi liberti

Nerone l'istrione matricida



Le difficoltà iniziali di Tiberio

L'ammutinamento
delle legioni
renane e
danubiane (14)

L'eliminazione di
Agrippa Postumo
(14)

L'episodio di
Clemente, il «falso
Agrippa» (14-16)



Germanico (15 a.C.-19 d.C.)

Le campagne militari in Germania (14-16) e il trionfo (17)

La delicata missione diplomatica in Oriente (18-19)

Il dissidio con Calpurnio Pisone e la morte (19)

Il processo e la morte di Pisone (20)

Il presunto coinvolgimento di Tiberio nella morte di Germanico

Il ruolo di Germanico in età Giulio-Claudia: padre di Caligola, fratello di Claudio, nonno di Nerone



La politica 'estera' di Tiberio

Segue la linea augustea di non ampliare il territorio imperiale (tranne che nel Nord Africa)

Mantiene una forte presenza militare nelle province più esterne

Continua ad appoggiarsi ai regni-clienti (con eccezioni)

Uso della diplomazia in Oriente (gli accordi di Germanico con i Parti)



L'ascesa e la caduta di L. Elio Seiano, prefetto al pretorio di Tiberio

Il crescente potere del prefetto del pretorio (14-23)

La concentrazione a Roma delle coorti pretorie (21-23)

La morte del figlio di Tiberio, Druso Minore (23)

L'azione di Seiano contro Agrippina Maggiore, vedova di Germanico, e i suoi due figli maschi maggiori (23-30)

Il trasferimento di Tiberio a Capri (26)

Il consolato congiunto di Tiberio e Seiano (31) e l'*imperium* di Seiano

Caduta e morte di Seiano (31)



Il buon governo di Tiberio (almeno dal 14 al 26 d.C.)

Assegnazione di cariche per merito

Difesa della dignità dei magistrati

Saggia amministrazione della giustizia

Protezione dei provinciali



Il ruolo crescente dei militari sotto i Giulio- Claudi



Imperatori e prefetti al pretorio (Tiberio e Seiano; Caligola e Sutorio Macrone; Nerone e Afranio Burro/Tigellino)

Il ruolo dei pretoriani (uccidono Caligola, acclamano Claudio e Nerone).

La rivolta dei legionari nel 68 segna la fine del rapporto di fedeltà che legava l'esercito ai Giulio-Claudi e porta al suicidio di Nerone

Chi prepara l'esame per il CdS in
Scienze della Formazione primaria può
saltare questa slide

Il dissenso e la sua repressione sotto i Giulio- Claudi



Opposizione interna alla famiglia imperiale (Tiberio e Agrippina Maggiore, Caligola e le due sorelle Agrippina Minore e Livilla, Claudio e Messalina)

Distruzioni di opere letterarie sgradite ed eliminazione dei loro autori (es. Cremuzio Cordo sotto Tiberio)

Il fallito tentativo di restaurazione del regime repubblicano dopo l'assassinio di Caligola e la nascita di un'opposizione senatoria di impostazione stoica (dall'età di Caligola a quella di Domiziano)

I processi *de maiestate* come strumento da utilizzare contro i dissidenti (sotto tutti e quattro i principi)

Claudio (41-54)

Il fallito tentativo di restaurazione del regime repubblicano da parte del Senato e l'ascesa di Claudio favorita dai pretoriani (41)

L'inizio della conquista della Britannia (43)

L'attenzione per l'approvvigionamento di Roma (la bonifica del Fucino, la creazione del porto di *Portus*, i lavori al sistema idrico di Roma, il perfezionamento delle frumentazioni)

La censura (47/48) e la politica di integrazione dei provinciali

Lo sviluppo dell'amministrazione centrale e il ruolo dei liberti imperiali

Claudio, le donne (Messalina e Agrippina Minore) e la successione (Nerone e Britannico)



Claudio e lo sviluppo dell'amministrazione centrale

Ufficio	Funzione	Direttore
Ab epistulis	Disbrigo della corrispondenza imperiale	Narcisso
A rationibus	Amministrazione delle finanze imperiali (il fisco: cassa dell'imperatore)	Pallante
A libellis	Esame delle richieste e delle petizioni indirizzate all'imperatore	Callisto
A studiis	Realizzazione di dossier e documentazione d'archivio	Polibio



La crisi del 68/69: lo svelamento dell'*arcanum* *imperii*

Galba: governatore della Spagna Tarraconense apprezzato dal Senato; l'adozione di Pisone è un modello per il successivo principato adottivo

Otone: già legato a Nerone e sostenuto dai pretoriani, dalle legioni danubiane e orientali. Un personaggio migliore della sua fama

Vitellio: acclamato e sostenuto dalle legioni germaniche. Figlio del principale consigliere di Claudio

Vespasiano: sostenuto dalle legioni orientali e da quelle danubiane, controlla da Alessandria parte degli approvvigionamenti di Roma



La dinastia flavia: 69-96 d.C.

Vespasiano: 69-79

Tito: 79-81

Domiziano: 81-96



Vespasiano



La propaganda: *il princeps a diis electus* (l'imperatore scelto dagli dèi) e l'esaltazione dell'*aeternitas imperii*

La politica dinastica, l'impulso alla sacralizzazione della famiglia imperiale e al culto degli imperatori divinizzati

La volontà di pacificazione dopo la vittoria nella guerra civile

La *Lex de imperio Vespasiani* (70 d.C.): la volontà di Vespasiano di legittimare il suo potere e di istituzionalizzare la figura dell'imperatore

L'oculata politica economica e il risanamento del bilancio statale

La repressione del dissenso

L'integrazione dei provinciali nell'Impero, nel Senato, nell'esercito

La politica militare di Vespasiano

Il trionfo giudaico

Le campagne militari in
Germania e Britannia

L'inizio della realizzazione del
limes



Il *limes*

Un apparato militare in profondità nelle aree di frontiera (iniziava fuori dal territorio controllato direttamente dai Romani e continuava all'interno di quest'ultimo) caratterizzato da barriere naturali (fluviali, montuose, desertiche), fortificazioni (mura, palizzate, fossati), torri e stazioni di avvistamento, forti legionari e fortini di unità ausiliarie, con collegamenti assicurati da un reticolo di strade e da sistemi di comunicazioni visive a distanza (es. fuochi)



La politica militare di Domiziano



In Germania: la guerra contro i Catti (83); la conquista degli *agri decumates* e l'organizzazione del *limes* germanico.

In Britannia (78-84): le campagne di Agricola e la massima espansione del dominio romano nell'isola

In Dacia: due campagne militari interlocutorie (85-86, 88-89)

Il principato adottivo e gli Antonini: 96-192

Nerva: 96-98

Traiano: 98-117

Adriano: 117-138

Antonino Pio: 138-161

Marco Aurelio (161-180) e Lucio Vero (161-169)

Commodo: 180-192





Caratteri del Principato adottivo (96-180 d.C.)

Successione al trono basata sull'adozione del successore da parte del predecessore

In realtà gli imperatori erano quasi sempre imparentati soprattutto tramite le donne della famiglia imperiale

Il principio dell'adozione del "migliore" era particolarmente gradito al Senato

Politica di rispetto degli imperatori nei confronti del Senato

Legislazione "umanitaria"

Gli alimenta

Un sistema di prestiti forzosi a proprietari italici, corrisposti dietro garanzia di ipoteche fondiari, a condizione del pagamento di un interesse del 5% che era impiegato per l'allevamento di bambini e bambine italici poveri (istituiti da Nerva, potenziati da Traiano e dagli imperatori successivi del II secolo d.C., mantenuti fino alla seconda metà del III secolo)



Le quattro direttrici dell'espansione traiana

In Europa a nord del Danubio (Dacia)

A sud-ovest nell'Africa Proconsolare

In Armenia e Mesopotamia fino al
Golfo Persico

Nell'Arabia settentrionale (Arabia
Petrea)



Quali furono le cause della Guerra partica di Traiano (114-117)?

Personale ricerca di gloria? Sogno di imitare Alessandro e di realizzare i piani di Cesare e Antonio?

Ragioni strategiche? (rendere più protetta la Siria?)

Ragioni economiche? (mettere sotto controllo le vie del commercio con l'Estremo Oriente?)



Il Principato di Adriano (117-138)

Cambiamento della strategia militare (la rinuncia alle conquiste traianee e il ritorno al sistema degli Stati clienti)

Attenzione per l'esercito

Un autoritarismo più marcato (tensione con il Senato)

Le riforme interne

I viaggi come pratica di governo

La politica edilizia (*Pantheon*, Villa Adriana, il Mausoleo-Castel S. Angelo)

Il filellenismo

La politica di successione



La personalità di Adriano

Una figura multiforme:

uomo di grande intelligenza e cultura

raffinato ma amante della vita semplice

appassionato di arte e architettura

ottimo generale e amministratore

amante della caccia e dei viaggi

ammiratore del mondo greco

spiritualmente inquieto

ricco anche di difetti



Adriano e l'esercito

Il perfezionamento
del concetto di *limes*
(il Vallo di Adriano e
il *Fossatum Africae*)

L'addestramento
continuo
dell'esercito

La regionalizzazione
del reclutamento
legionario



La politica interna di Adriano

Notevole attività
legislativa; l'Editto
perpetuo

L'istituzionalizzazione
del *consilium principis*

La riforma
dell'amministrazione:
l'impiego massiccio dei
cavalieri negli uffici
burocratici



Chi prepara l'esame per il CdS in Scienze della
Formazione primaria può saltare questa slide

Il II secolo d.C.: alcuni cambiamenti nell'esercito romano

Aumento del numero delle legioni (dalle 25 del tardo periodo augusteo alle circa 30 del periodo di Marco Aurelio)

Creazione di unità ausiliarie a ranghi doppi (*miliariae*) già prima dell'età flavia

Creazione dei *numeri* (unità di diverso tipo tra cui anche alcune con spiccati caratteri etnici)

Aumento degli effettivi delle coorti pretorie (800 u.), il cui numero è portato a 10 a partire da Domiziano (totale ca. 8000 uomini)



Marco Aurelio (161-180)

Deve affrontare una lunga guerra con i Germani e i Sarmati dell'area danubiana in una situazione resa difficile per l'infuriare della peste

La peste determina gravi problemi di reclutamento e difficoltà nelle capacità produttive dell'Impero (costretto a reclutare forse ricorrendo al meccanismo della leva e non ai volontari due legioni in Italia)

Incapacità dell'Impero di fronteggiare più crisi militari contemporanee su fronti diversi (crisi della strategia augustea)

Gli attacchi nemici comportano incursioni in profondità nel territorio imperiale (Italia settentrionale, Balcani)



La peste Antonina (circa 165-180 d.C.) e le sue conseguenze

- Probabilmente un'epidemia di vaiolo diffusa in tutto l'Impero dalle truppe romane che rientravano dalla Mesopotamia dopo la fine della Guerra Partica
- Gravi perdite umane (un quarto o un terzo della popolazione dell'Impero?) che determinano difficoltà produttive e nel reclutamento dell'esercito
- Inizia la pratica di installare comunità di barbari sconfitti nel territorio imperiale per lavorare la terra e fornire reclute (*laeti* o *dediticii*)



Alcuni correttivi rispetto alle difficoltà militari

Formazione di eserciti di pronto intervento da usare nei teatri di crisi, prelevando distaccamenti (*vexillationes*) dalle legioni stanziato alle frontiere

Creazione di un distretto militare interno (*praetentura Italiae et Alpium*) a difesa dell'Italia

Sempre più ampio ricorso (nelle situazioni critiche) a comandanti militari esperti provenienti dall'ordine equestre (incorporati in quello senatorio) piuttosto che ai tradizionali esponenti di rango senatorio (comunque ancora utilizzati in situazioni normali)

Creazioni di ampi comandi sovraprovinciali (C. Avidio Cassio, *rector Orientis* tra il 170 e il 175)



Chi prepara l'esame per il CdS in Scienze della Formazione primaria può saltare questa slide

Il reclutamento a metà del II d.C.

Il reclutamento è sempre su base volontaria (tranne situazioni eccezionali)

A partire dall'età adrianea si diffonde il principio del reclutamento su base regionale (legioni e truppe ausiliarie)

Molte reclute legionarie sono figli di ausiliari che avevano ricevuto la cittadinanza romana

Il numero dei soldati legionari italici diminuisce sempre più

Le coorti pretorie e urbane continuano ad essere prevalentemente reclutate in Italia



L'assassinio di Commodus: la seconda crisi dell'Impero (193-197 d.C.)

I brevi principati di Pertinace e Didio Giuliano (193)

Le rivolte legionarie in Pannonia (Settimio Severo), Siria (Pescennio Nigro) e Britannia (Clodio Albino). Severo si alleanza con Albino cui assegna il titolo di Cesare (193)

La vittoria di Severo su Nigro (194)

L'autoadozione di Severo nella famiglia di Marco Aurelio (come fratello di Commodus) e la proclamazione di Caracalla a Cesare: rottura con Albino (195)

La guerra civile tra Severo e Albino e la vittoria di Severo (195-197)



L'età severiana o della monarchia militare: 193-235

193-197: il ritorno delle guerre civili

Settimio Severo: 193-211

Caracalla e Geta: 211-212

Caracalla: 212-217

L'intermezzo di Macrino: 217-218

Elagabalo: 218-222

Severo Alessandro: 222-235



La monarchia militare di Settimio Severo

Grande attenzione per l'esercito: creazione di nuove unità; miglioramento delle condizioni di vita dei soldati; militarizzazione di Roma e dell'Italia; rafforzamento del *limes*

Cattivi rapporti col Senato e accrescimento del ruolo del *consilium principis*

Ottimi rapporti con i cavalieri a cui affida il governo delle nuove province (Mesopotamia) e il comando delle nuove legioni create

Linea politica fortemente dinastica

Sacralizzazione della figura dell'imperatore (*dominus*) e della sua famiglia (*domus divina*)

Grande influenza delle figure femminili della *domus*

Politica di forte svalutazione monetaria e di incremento delle tasse (in parte a causa della crescita delle spese militari)



Settimio Severo, Caracalla e il miglioramento delle condizioni di vita dei soldati

Due successivi aumenti dello *stipendium*

Integrazione della paga con una parte "in natura" (derrate alimentari)

Permesso di sposarsi e di vivere fuori dall'accampamento

Riconoscimento del diritto di associarsi in *collegia*

I veterani sono esentati dal rivestire le cariche municipali (finanziariamente gravose)





Settimio Severo, Caracalla e il peggioramento delle condizioni economiche degli abitanti dell'Impero

Il grande incremento della spesa militare costringe lo Stato ad aumentare le sue entrate. Questo viene fatto intervenendo sulla moneta (A e B) e aumentando la pressione fiscale (C e D)

A. Drastica diminuzione del contenuto d'argento nel denario (un denario di Augusto era fatto per il 97% d'argento, uno di Caracalla per il 45% circa)

B. Caracalla aggiunge al denario una nuova moneta d'argento, l'antoniniano, che aveva il contenuto d'argento di un denario e mezzo ma veniva fatto valere 2 denari

C. Settimio Severo introduce requisizioni supplementari in natura a danno dei contadini e a beneficio dei soldati (annona militare)

D. Caracalla aumenta le tasse per i cittadini romani (successione ereditaria e liberazione degli schiavi)

Questi provvedimenti potrebbero essere all'origine della terribile inflazione monetaria e dell'inarrestabile aumento dei prezzi che si verificarono nel III secolo d.C.

Chi prepara l'esame per il CdS in Scienze della Formazione primaria può saltare questa slide

L'editto di Caracalla (*Constitutio Antoniana de civitate*)

Il compimento del processo di integrazione degli abitanti dell'Impero romano

Quali possono essere stati i motivi del provvedimento?

- ☐ Recuperare soldi? (estendendo le nuove tasse sui cittadini anche a tutti gli altri abitanti?)
- ☐ Semplificare il quadro giuridico dell'Impero? (estendendo a tutti gli abitanti dell'Impero le leggi romane?)



Chi prepara l'esame per il CdS in Scienze della
Formazione primaria può saltare questa slide

La comparsa di nuovi popoli nell'area renana

Dagli inizi del III secolo d.C.
cominciano ad essere attestati
dalle fonti popoli come gli
Alamanni (dall'epoca di Caracalla)
e i Franchi (dalla metà del III
secolo): si tratta di realtà risultanti
dalla fusione/aggregazione di
popoli germanici preesistenti



Chi prepara l'esame per il CdS in Scienze della
Formazione primaria può saltare questa slide

La comparsa di nuovi popoli nell'area danubiana

Dal 230 circa iniziano a essere menzionati dalle fonti i Goti, un aggregato 'federativo' stanziato presso l'odierna Ucraina composto da un nucleo germanico con forti apporti di Daci e Sarmati



I conflitti tra gli imperi romano e partico tra Adriano e Caracalla e la crisi finale dell'Impero partico

Le vittoriose guerre partiche di Lucio Vero (162-166), Settimio Severo (194-195, 197-198) e Caracalla (216-217) portano all'occupazione permanente dell'Armenia e di territori a est dell'Eufrate, alla creazione della provincia di Mesopotamia e alla progressiva crisi di legittimità degli imperatori parti

Tra il 224 e il 227 l'ultimo imperatore partico è sconfitto dai ribelli persiani guidati da Ardashir I, che fonda l'Impero persiano dei Sasanidi



Chi prepara l'esame per il CdS in Scienze della Formazione primaria può saltare questa slide

Bilancio geopolitico dell'epoca compresa tra Traiano e Caracalla: la massima estensione dell'Impero romano

Il *barbaricum* europeo: la conquista della Dacia sotto Traiano e l'egemonia nell'Europa centrale susseguente alle Guerre marcomanniche di Marco Aurelio

Le quattro guerre partiche (Traiano, Lucio Vero, Settimio Severo, Caracalla) portano alla creazione di un equilibrio geopolitico dell'area orientale favorevole ai Romani e innescano la crisi finale dell'Impero partico

L'ampliamento della sfera egemonica nell'Arabia settentrionale, sul Mar Rosso e sull'area degli stretti tra quest'ultimo e l'Oceano indiano

L'ampliamento della sfera egemonica nel Nord Africa



L'anarchia militare: 235-284/5

235-260: da Massimino il Trace a Valeriano: l'Impero sprofonda nella crisi

260-268: il principato di Gallieno è il momento più buio, ma si pongono le basi per la ripresa

268-284/5: l'epoca degli imperatori "illirici"



L'"anarchia militare" (235-284): una crisi dai molti aspetti

Militari

Politici

Economici

Demografici

Finanziari

Sociali

Morali



L'"anarchia militare" (235-284): aspetti militari della crisi

emergono i gravi limiti della tradizionale strategia romana (schieramento delle truppe alle frontiere in assenza di riserve mobili di soldati nelle aree interne)

comparsa di nuovi nemici nell'area renana (es. Franchi e Alamanni) , danubiana (es. Goti) e in Oriente (Persiani) che sottopongono l'Impero a una pressione costante e pongono il problema di aggiornare le tattiche e gli armamenti

insufficienti dimensioni dell'esercito

manca di comandanti competenti

difficoltà di accrescere le spese militari per la cattiva situazione finanziaria

difficoltà di reclutamento a causa della situazione demografica



L'"anarchia militare" (235-284): aspetti politici della crisi



L'"anarchia militare" (235-284): aspetti economici, demografici e finanziari della crisi

Le invasioni dei barbari, i saccheggi e le devastazioni causate dalle guerre civili causano la rinascita su larga scala di brigantaggio e pirateria

Le epidemie degli anni 250-270 indeboliscono alquanto le capacità militari e produttive dell'Impero

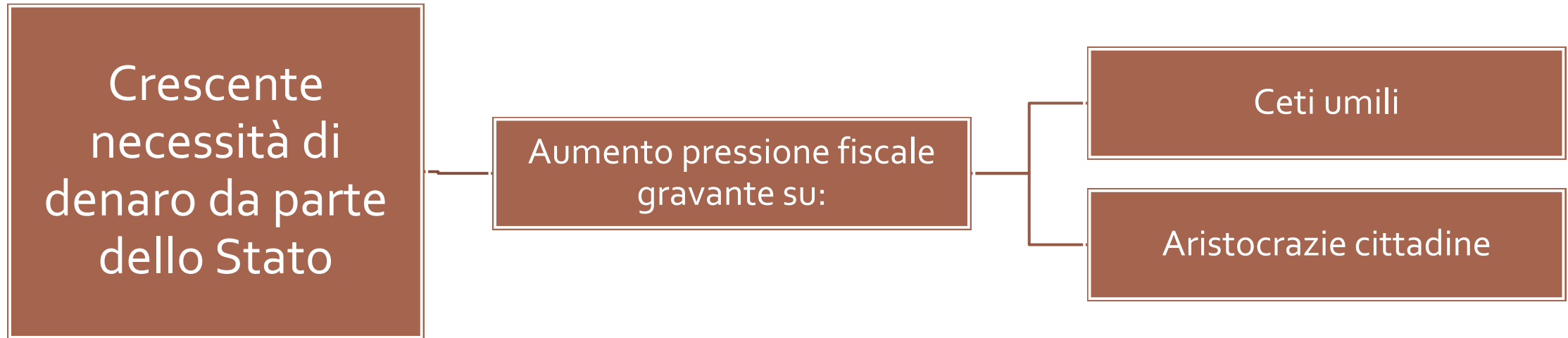
iperinflazione e collasso del sistema monetario

spaventosi aumenti dei prezzi

parziale ritorno al baratto



L'"anarchia militare" (235-284): aspetti sociali della crisi



L'"anarchia militare" (235-284): aspetti morali della crisi

La situazione di crisi è attribuita alla rottura della *pax deorum*

Ricerca di capri espiatori

Persecuzione dei Cristiani



Chi prepara l'esame per il CdS in Scienze della
Formazione primaria può saltare questa slide

Le persecuzioni dei cristiani nel III secolo

Tecnicamente Decio non perseguita i cristiani: chiede (250) a tutti gli abitanti dell'Impero (tranne i Giudei) di sacrificare alle divinità tradizionali. I cristiani che rifiutano vengono puniti

Le prime vere persecuzioni dei cristiani in tutto l'Impero come esito di editti imperiali sono quelle di Valeriano (dal 257)

Molti cristiani affrontano la morte (martiri), molti di più accettano di sacrificare (*lapsi*): lacerazioni nelle comunità cristiane dopo la fine delle persecuzioni

Le persecuzioni sono interrotte da Gallieno (260)



La discesa nel baratro e la divisione dell'Impero in tre parti

251: l'imperatore Decio è sconfitto e ucciso in battaglia dai Goti ad Abritto (prima volta che un imperatore muore sul campo di battaglia)

259: l'imperatore Valeriano, sconfitto dai Persiani, viene da loro catturato ad Edessa e morirà in prigionia: crisi del potere romano in Oriente (Armenia, Cappadocia, Siria)

260: la ribellione di Postumo e la nascita dell'*Imperium Galliarum* (260-273): Gallia, Britannia, Germania e Penisola iberica si staccano dall'Impero perché questo non è in grado di difenderle

Dopo il 261 il signore di Palmira Odenato prende progressivamente il controllo delle province orientali a nome dell'Impero; dal 267 la vedova di Odenato, Zenobia, si rende di fatto indipendente da Roma

Tra il 260 e il 270 i Balcani sono in gran parte fuori dal controllo imperiale: Roma gestisce realmente solo Italia, Sicilia, Sardegna, Corsica, Nord Africa (dal 270 perde anche l'Egitto) e parte dell'Illirico





**Le riforme militari
di Gallieno (259-
268)**

Riforma dei comandi: esclusione dei senatori dal servizio militare; i comandi sono affidati solo a militari di carriera appartenenti all'ordine equestre: inizia l'epoca d'oro del ceto equestre (durerà fino a Costantino)

Riforma strategica: creazione di unità militari mobili di riserva con base a Milano (fanteria e cavalleria). Inizia la tendenza verso la distinzione tra eserciti stanziati di frontiera ed eserciti mobili interni di pronto intervento

Chi prepara l'esame per il CdS in Scienze della Formazione primaria può saltare questa slide

Le trasformazioni dell'esercito

Crescente aumento di soldati provenienti dalle regioni meno romanizzate dell'Impero (Illirico) e di ufficiali di carriera provenienti dai ranghi più bassi dell'esercito

Trasformazioni nell'armamento della fanteria: scomparsa del gladio (sostituito dalla *spatha*); adozione di una lancia non da getto e di un grande scudo rotondo; uso diffuso di armi da getto tra i fanti; moltiplicazione dei reparti di arcieri

Incremento del numero dei cavalieri nelle legioni e creazione dei *cunei* (reparti di cavalleria arruolati presso popolazioni barbariche)

Diverse tipologie di reparti di cavalleria: lancieri corazzati e arcieri a cavallo





Gli imperatori "illirici" e la ripresa dell'Impero

Claudio il Gotico (268-270): le vittorie su
Alamanni e Goti

Aureliano (270-274): a. la restituzione dell'unità
dell'Impero; b. il culto del *Sol invictus*; c. le
Mura Aureliane; d. il ripristino delle
"frumentazioni"; e. la riforma monetaria

Probo (276-282): le vittorie su Franchi,
Alamanni, Burgundi, Vandali e Goti

Caro (282-283): la vittoria contro i Persiani

Diocleziano e la prima Tetrarchia: 284-305

La seconda Tetrarchia: 305-312

L'età costantiniana: 312-337

La dinastia costantiniana: 337-363

L'intermezzo di Gioviano: 363-364

I Valentiniani e Teodosio: 364-395

La dinastia teodosiana: 395-455

Gli ultimi imperatori d'Occidente: 455-476

Il Tardo Impero (284-476)





Caratteri generali della società tardoantica 1

Progressivo degrado della condizione dei cittadini non privilegiati

In Occidente: decadenza di certe attività economiche (artigianato e commercio) e dell'iniziativa privata

Introduzione di vincoli ereditari per alcune professioni e statalizzazione di alcune attività produttive (es. rifornimento alimentare di Roma e Costantinopoli; fabbricazione armi)

Declino della schiavitù e sviluppo del colonato vincolato alla terra

Fine della politica di rispetto delle autonomie locali

Accrescimento del potere economico e dei privilegi degli esponenti delle classi dominanti (senatori, grandi burocrati, comandanti militari)



Caratteri generali della società tardoantica

2

Grande crescita della pressione fiscale (a causa dei costi dell'esercito e della burocrazia imperiale)

Progressiva espansione del ruolo della Chiesa nelle istituzioni (a partire da Costantino)

Comparsa del monachesimo (ritirata dal mondo) anacoretico (monaci eremiti) e cenobitico (comunità di monaci)

Progressivo rafforzamento della presenza di barbari nei territori dell'Impero (soprattutto nell'esercito)



Gli *humiliores* in età tardoantica

Chi prepara l'esame per il CdS in Scienze della Formazione primaria può saltare questa slide

Povertà diffusa

Le popolazioni delle campagne vivono in condizioni peggiori di quelle delle città

Pesantezza del carico fiscale ed ereditarietà di certe professioni (situazione gravosa soprattutto per i contadini/*coloni* legati ai proprietari terrieri tramite contratti d'affitto)

I contadini/*coloni* oltre al versamento di canoni in natura ai proprietari delle terre che lavorano in affitto, sono tenuti, pur essendo giuridicamente liberi, a compiere prestazioni lavorative obbligatorie sulle terre gestite dai proprietari

Chi prepara l'esame per il CdS in Scienze della
Formazione primaria può saltare questa slide

La crisi degli strati elevati delle città (curiali)

Pur privilegiati
dal punto di
vista giuridico,
i curiali dall'età
costantiniana
iniziarono ad
essere
penalizzati per
gli obblighi
finanziari che
furono loro
imposti

Responsabilità dell'approvvigionamento delle città

Responsabilità della realizzazione delle opere pubbliche

Responsabilità dell'organizzazione dei giochi

Responsabilità della riscossione delle imposte



Il dominato: la rifondazione ideologica della figura dell'imperatore (*dominus*)



Il potere dell'imperatore è posto sotto la garanzia di una divinità superiore a tutte le altre: Giove per Diocleziano, il Dio dei Cristiani per Costantino e gli altri imperatori cristiani

L'imperatore è il rappresentante degli dèi o (da Costantino in poi) del Dio Cristiano in terra

Introduzione di un cerimoniale di origine orientale

Da Diocleziano a Teodosio gli imperatori guidano personalmente le campagne militari più importanti

Dopo la morte di Teodosio gli imperatori non esercitano più direttamente il comando militare

Progressivo isolamento dell'imperatore dal resto della società

Il dominato

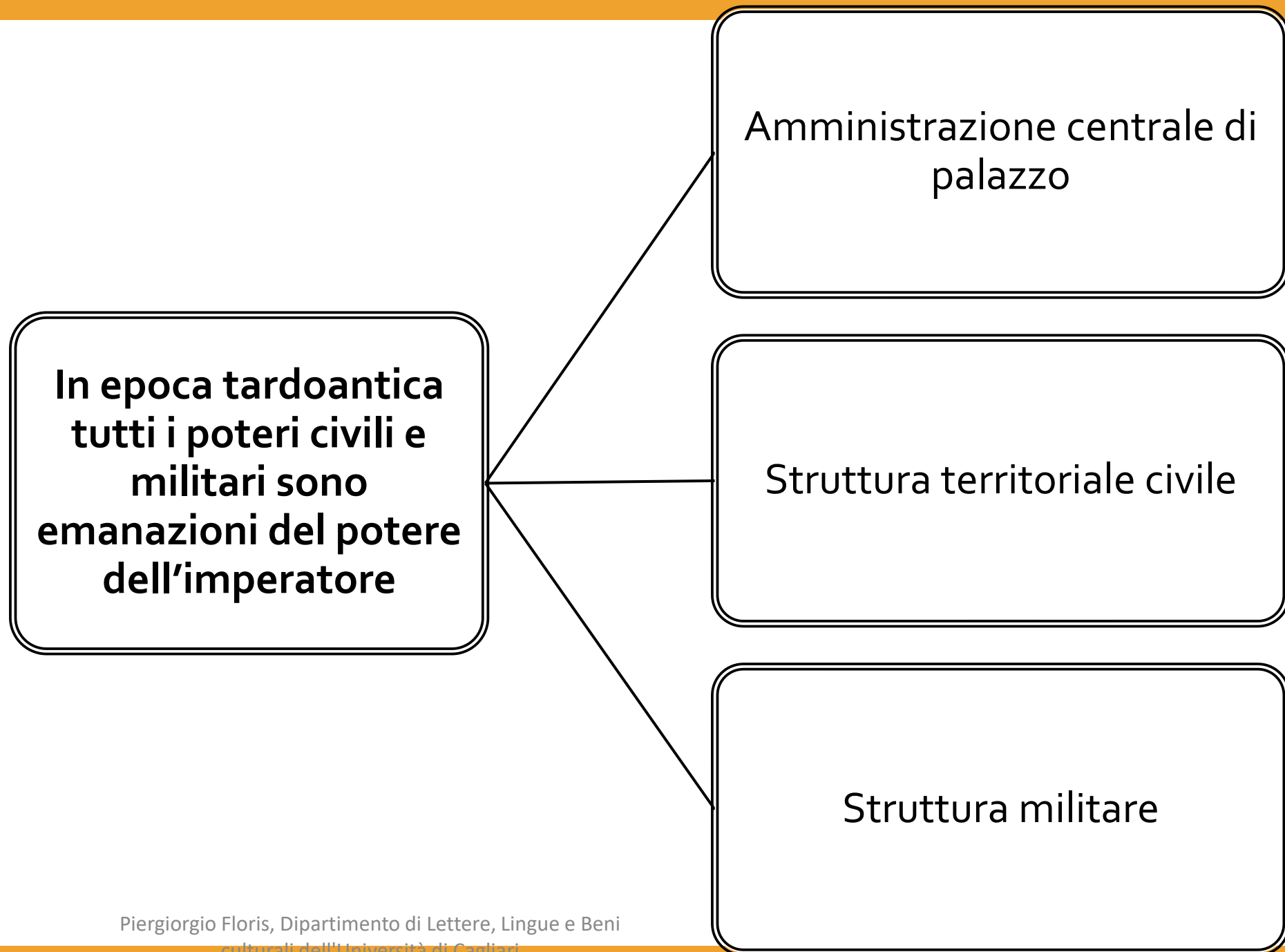
Il Senato e le poche istituzioni di età repubblicana sopravvissute non hanno più alcun ruolo politico (il Senato recupererà però parte del suo ruolo nel V secolo)

L'ordine senatorio viene accresciuto numericamente di molto (creazione di un secondo Senato a Costantinopoli) e si crea una grande differenziazione gerarchica tra tre diverse categorie di senatori (illustri, spettabili, clarissimi)

Grande sviluppo della burocrazia centrale di palazzo e di quella periferica dell'Impero

Separazione delle funzioni civili e militari degli amministratori: tre diversi tipi di carriera per gli esponenti delle *élites* (senatoria, burocratica, militare)





Chi prepara l'esame per il CdS in Scienze della Formazione primaria può saltare questa slide

Il *limes* orientale dalla fine del III alla fine del IV secolo d.C.

Le vittorie di Caro (283) e Galerio (296-298) portano alla pace del 298: piena vittoria romana e ripristino dell'egemonia romana su Mesopotamia settentrionale e Armenia

Le lunghe guerre dell'epoca di Costanzo II (337-361) non modificano gli equilibri

Il fallimento della spedizione di Giuliano (363) porta alla disastrosa pace firmata da Gioviano (364): perdita della Mesopotamia

La pace svantaggiosa siglata da Teodosio (387) porta alla perdita dell'influenza romana su gran parte dell'Armenia. La situazione nell'area si stabilizzerà di fatto sino al VI secolo



Chi prepara l'esame per il CdS in Scienze della Formazione primaria può saltare questa slide

Il *limes* danubiano dalla fine del III alla fine del IV secolo d.C.

La rinuncia alla Dacia da parte di Aureliano (271)

La linea politica di Costantino: le popolazioni barbariche possono insediarsi nell'Impero dopo essersi arrese (*dediticii*) o aver firmato trattati svantaggiosi con Roma, rimanendo fuori dall'Impero (*foederati extra fines*)

La pressione degli Unni è all'origine dell'ingresso dei Goti nell'Impero come *dediticii* (376) e del disastro di Adrianopoli (378)

Quale fu l'obiettivo di Teodosio nei confronti dei Goti nel 382? Un fallito progetto di assimilazione?



Chi prepara l'esame per il CdS in
Scienze della Formazione primaria
può saltare questa slide

Il *limes* renano dalla fine del III al 406 d.C.

La fine dell'*imperium Galliarum* (273) riporta
l'area sotto il controllo di Roma

Le tendenze autonomistiche e il malcontento dei
ceti rurali non vengono meno: diffuso
brigantaggio

Molti interventi imperiali contro le popolazioni
barbariche (Massimiano, Costanzo Cloro, Costantino,
Costante, Giuliano, Valentiniano I): insediamento di
barbari *dediticii* nell'Impero (Franchi)

Il *limes* renano crolla nel 406 (Vandali, Alani,
Svevi)



Diocleziano e la prima
Tetrarchia: 284-305

La seconda età
tetrarchica: 305-312

L'età
tetrarchica
(284-312)



La prima tetrarchia (293)



Occidente	Oriente
Augusto: Massimiano Erculio (Italia, Africa, Spagna), risiede per lo più a Milano (e Aquileia)	Augusto: Diocleziano Giovio (Egitto e Oriente): risiede per lo più a Nicomedia
Cesare: Costanzo Cloro (Gallia, Britannia): risiede per lo più a Treviri e sposa la figlia di Massimiano	Cesare: Galerio (Balcani): risiede a Sirmium (e Tessalonica) e sposa la figlia di Diocleziano

Riforme militari di Diocleziano



Notevole potenziamento del *limes* presso le aree di frontiera dell'Impero (Reno, Danubio, Egitto, Oriente)

Aumento degli effettivi dell'esercito (truppe di frontiera e truppe mobili stanziato all'interno agli ordini di ciascuno dei tetrarchi); ereditarietà della condizione di soldato

Insediamiento di popolazioni barbariche sconfitte (*dediticii*) nei territori spopolati dell'Impero per lavorare la terra e fornire soldati

L'incremento dei quadri dell'esercito comporta un grande aumento della pressione fiscale

Diminuzione degli effettivi delle singole legioni (da 5000 a circa 1000 uomini) e moltiplicazione del numero dei reparti

I governatori delle province sono privati dei compiti militari affidati a dei *duces*

Statalizzazione della produzione di armi ed equipaggiamento dei soldati

Le riforme di Diocleziano (non militari)



Riforme amministrative: uniformazione e frazionamento delle province; inserimento dell'Italia nel sistema provinciale; creazione delle 12 diocesi (un livello amministrativo intermedio tra le province e il potere centrale)

Riforma fiscale sulla base del rapporto *capitatio/iugatio* da revisionare tramite censimenti ogni 5 anni (le tasse, che servono soprattutto per le necessità dell'esercito, possono essere riscosse in denaro, in natura e sotto forma di reclute). Il sistema diocleziano durerà per quasi 400 anni

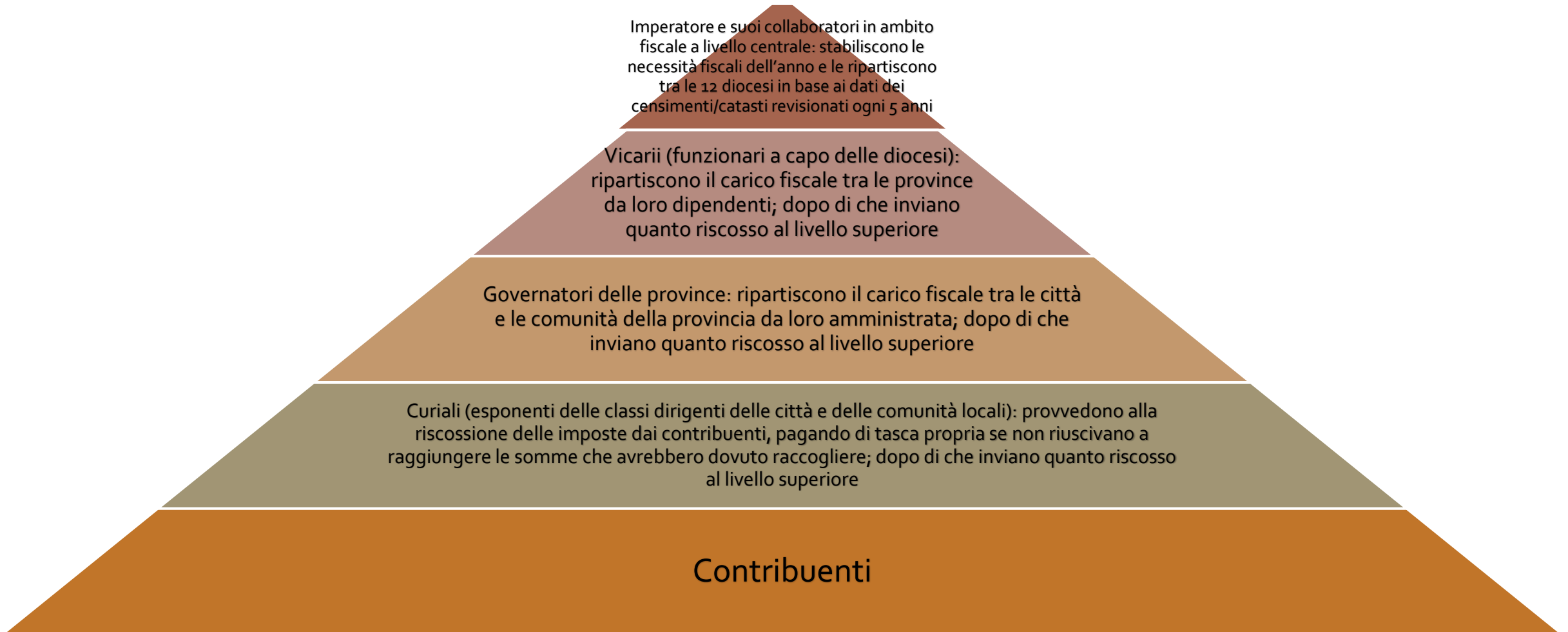
Riforma monetaria e Editto dei prezzi

Ristrutturazione degli **organismi di governo** in senso fortemente **autocratico**

Moltiplicazione delle **strutture burocratiche**

Vastissima produzione legislativa: le codificazioni della giurisprudenza precedente e contemporanea

Intransigenza nei confronti dei culti incompatibili con il sistema: **le persecuzioni dei Manichei e dei Cristiani**



Il meccanismo fiscale introdotto da Diocleziano



La seconda Tetrarchia (305-306)

Occidente	Oriente
Augusto: Costanzo Cloro (305-306)	Augusto: Galerio (305-311)
Cesare: Severo	Cesare: Massimino Daia





La ripresa delle guerre civili (fase 1: 306-313)

306: morte di Costanzo Cloro e acclamazione di Costantino; Massenzio si proclama Augusto a Roma con l'appoggio di Massimiano che riprende il titolo di Augusto

307: fallimento delle spedizioni di Severo e Galerio contro Massenzio; morte di Severo; accordo tra Massimiano e Costantino

308: rottura tra Massenzio e Massimiano; convegno di *Carnuntum*: Galerio e Licinio Augusti, Massimino Daia e Costantino Cesari

310: rottura tra Costantino e Massimiano (morte di Massimiano)

311: morte di Galerio; Massimino Daia e Licinio in Oriente; Costantino e Massenzio in Occidente

312: guerra tra Costantino e Massenzio: vittoria di Costantino e morte di Massenzio

313: incontro a Milano tra Costantino e Licinio: alleanza; guerra tra Licinio e Massimino Daia; vittoria di Licinio e morte di Massimino Daia

La ripresa delle guerre civili (fase 2: 314-324)

316-317: prima guerra tra Costantino e Licinio. La guerra è vinta da Costantino ma non è risolutiva. Costantino continua a controllare l'Occidente, Licinio l'Oriente.

324: seconda guerra tra Costantino e Licinio. Vittoria di Costantino che conquista l'Oriente e riunifica l'Impero

325: Costantino fa uccidere Licinio



Costantino unico Augusto (324-337)

Il concilio di Nicea (325)

L'eliminazione della moglie Fausta e del figlio primogenito Crispo (326)

Fondazione di Costantinopoli (326)

Viaggio di Elena, madre di Costantino, in Oriente: la scoperta della croce di Cristo? (327-328)

Inaugurazione di Costantinopoli (330)

Vittorie militari sui Goti (332) e sui Sarmati (334)

Progetto di una guerra contro i Persiani (336-337)

Battesimo ariano e morte di Costantino (337)



Il cristianesimo: dalle persecuzioni alla tolleranza

303-304: i 4 editti di Diocleziano (martiri e *lapsi*)

311: l'editto di Serdica di Galerio: fine delle persecuzioni

313: il cosiddetto editto di Milano di Costantino e Licinio

324: netta svolta filocristiana di Costantino



Le riforme di Costantino (306-337)



Separazione
netta di funzioni
civili e militari

Creazione di una
struttura
burocratica
capillare e
rigidamente
gerarchizzata

Soppressione delle coorti
pretorie (312) e
creazione (prima del
325) delle prefetture del
pretorio territoriali
(numero variabile: 3 o 4)

Abbandono del
sistema
tetrarchico

Assorbimento
dell'ordine
equestre in
quello senatorio

Riforma monetaria: la
creazione del *solidus*
aureo stabilizza il
sistema monetario (a
danno delle classi
umili)

La riforma dell'esercito: i due tipi di truppe

Il *comitatus* (armate al seguito dell'imperatore e dei Cesari suoi figli: esercito mobile d'*élite*: fanti, cavalieri e nuove guardie imperiali)

I *limitanei*: truppe di confine di qualità un po' peggiore (ma senza esagerare)



La struttura militare dell'Impero di Costantino

Tipo di unità	Funzione	Comandante
Imperatore (comandante supremo)		
<i>Scholae palatinae</i>	Guardia del corpo a cavallo dell'imperatore	<i>Magister officiorum</i>
<i>Comitatus</i>	Esercito mobile al seguito dell'imperatore e dei Cesari suoi figli: <i>vexillationes</i> di cavalleria; legioni e <i>auxilia</i> di fanteria	<i>Magistri militum</i> (distinti in <i>Magister peditum</i> per la fanteria e <i>magister equitum</i> per la cavalleria. Nelle aree regionali si trovano anche dei <i>comites</i>
<i>Limitanei</i>	Forze di confine di fanteria e cavalleria	<i>Dux</i>



La riforma dell'esercito

Ulteriore aumento del numero complessivo dei soldati

Ricorso sempre maggiore all'arruolamento di soldati barbari

Non sovrastimare per il IV secolo il ruolo della cavalleria (corazzata, pesante, leggera) rispetto alla fanteria



La fondazione di Costantinopoli, la Nuova Roma

326: inizio dei lavori

330: inaugurazione

Presa d'atto dello spostamento a oriente del centro di gravità dell'Impero

Una città costruita sul modello di Roma (pomerio, foro, circo, sette colli, Senato, frumentazioni alla plebe etc.)



Funzione	Compito
<i>Magister officiorum</i>	Capo degli uffici burocratici (<i>scrinia</i> o <i>officia</i>), della guardia imperiale (<i>scholae palatinae</i>) e del servizio di emissari/spie (<i>agentes in rebus</i>)
<i>Quaestor sacri palatii</i>	Presiede agli affari legislativi
<i>Comes sacrarum largitionum</i> e <i>Comes rei privatae</i>	Rispettivamente amministratori del fisco e dei beni imperiali
<i>Praepositus sacri cubiculi</i>	Capo del Palazzo e dei domestici di corte (<i>cubicularii</i>)

La ristrutturazione costantiniana dell'amministrazione centrale di palazzo



La struttura territoriale civile dell'Impero costantiniano (amministrazione, giustizia, finanze)

Livello	Principale autorità
Imperatore	
Prefetture del pretorio regionali (3 o 4)	Prefetto del pretorio
Diocesi (12)	Vicario del prefetto del pretorio
Province (+ di 100)	Governatore



Costantino e la Chiesa



Inserisce il Cristianesimo nell'ideologia religiosa dell'Impero tardoantico: l'imperatore è il prescelto da Dio e il suo vicario in Terra, difende la Chiesa e si occupa anche dei non cristiani

Cerca di favorire l'unità della Chiesa per accrescere la stabilità dell'Impero

Favorisce la nascita della cosiddetta Chiesa imperiale: il rapporto tra imperatore e vescovi; l'introduzione dei reati religiosi (eresia)

L'Editto di tolleranza (313): in un Impero strutturalmente ancora pagano si inserisce il progressivo favore dell'imperatore per i Cristiani e la riprovazione verso eretici, pagani ed Ebrei

Concede privilegi fiscali agli esponenti del clero e riconosce il potere giudiziario dei vescovi

Inaugura la grande **edilizia cristiana** con la fondazione di numerose **basiliche** (S. Pietro in Vaticano, S. Paolo fuori le Mura, S. Giovanni in Laterano a Roma, della Natività a Betlemme, del Santo Sepolcro a Gerusalemme) e chiese (Santi Apostoli a Costantinopoli); il progetto della basilica di Santa Sofia a Costantinopoli

Costantino e i conflitti interni alla Chiesa

La questione donatista e
il Concilio di Arles (314)

La crisi ariana: il dibattito
sulla natura di Cristo, il
Concilio di Nicea (325) e
la condanna
dell'arianesimo

Costantino si fa
battezzare da un vescovo
ariano in punto di morte
(337)



I Costantinidi

L'interregno di tre mesi

Costantino II (337-341)

Costanzo II (337-361:
ariano e antipagano)

Costante (337-350:
antiariano e antipagano)



Contese dinastiche, usurpazioni e guerre civili

340: Costantino II contro Costante

350: la morte di Costante per mano di Magnenzio

351: Costanzo Gallo Cesare d'Oriente (per nomina di Costanzo II)

351-353: Guerra civile tra Costanzo II e Magnenzio

354: eliminazione di Costanzo Gallo (per opera di Costanzo II)

355: Giuliano Cesare d'Occidente (per nomina di Costanzo II)

361: scontro tra Costanzo II e Giuliano (morte di Costanzo II prima dello scoppio della Guerra civile)



I conflitti interni al mondo cristiano tra la morte di Costantino (337) e la morte di Valente (378)

La questione donatista continua ad imperversare nel Nord Africa ancora per tutto il V secolo

In Oriente tra il 325 e il 378 è predominante l'Arianesimo, mentre in Occidente prevale il cristianesimo niceno

Chi prepara l'esame per il CdS in Scienze della Formazione primaria può saltare questa slide



La politica religiosa dell'Impero tra la morte di Costantino (337) e quella di Valente (378)



La politica di tolleranza è continuata dai figli di Costantino fino all'epoca di Valente (con l'intermezzo di Giuliano), anche se il favore per il Cristianesimo è sempre più netto (ora per quello niceno ora per quello ariano) e alcune pratiche pagane (sacrifici cruenti) vengono vietate

Dalla seconda metà del IV secolo, soprattutto con papa Damaso (366-384), si sviluppa il culto dei martiri e iniziano le conversioni di massa al Cristianesimo

I progressi del Cristianesimo

341: il divieto dei sacrifici pagani

343: il fallito concilio di Serdica per riavvicinare niceni e ariani

Il cesaropapismo di Costanzo II e la lotta per far affermare l'arianesimo

I popoli barbari dell'area danubiana e renana si convertono prevalentemente all'Arianesimo



Giuliano "L'Apostata" (361-363)

L'abbandono del Cristianesimo e il tentativo di riforma del paganesimo e di creare una "chiesa pagana"

362: il divieto ai Cristiani di insegnare nelle scuole

La lotta contro la corruzione, la riduzione della burocrazia, la diminuzione della pressione fiscale e la politica favorevole alle città

La spedizione contro i Persiani e la morte (363)



I Valentiniani e Teodosio: 364-395

Occidente	Oriente
Valentiniano (364-375)	Valente (364-378)
Graziano (367-383) e Valentiniano II (375-392)	Teodosio (379-394)
Magno Massimo (383-388): solo in Britannia e nelle Gallie	
Eugenio (392-394)	
394-395: Teodosio unico imperatore di Occidente e Oriente	



Valentiniano I (364-375) e Valente (364- 378)

Le vittoriose campagne militari di Valentiniano (Alamanni, Franchi, Britannia, Africa)

Diversi in politica religiosa: Valentiniano è un cristiano niceno moderato e tollerante; Valente è apertamente ariano

Valentiniano attua una politica economica e monetaria favorevole alle classi umili (istituzione del *defensor plebis*)

Valente e il disastro di Adrianopoli (378): secondo caso di morte di un imperatore in battaglia (sempre contro i Goti)





I principali gruppi di potere nell'Impero tardoantico postcostantiniano

Denominazione	Caratteri
Senato	I senatori sono le persone più ricche dell'Impero (a parte l'imperatore); il Senato detiene il patrimonio culturale e ideologico del mondo romano.
Esercito	Sempre più spesso controllato da generali barbari o semibarbari (Arbogaste, Stilicone, Ezio, Ricimero)
Burocrazia	Vicinanza all'imperatore; canale privilegiato di relazione tra l'imperatore e il mondo esterno al palazzo.
Chiesa	Forte presenza sul territorio (sacerdoti e monaci); influenza di certi vescovi sugli imperatori e sul ceto politico.

La politica dell'Impero tardoantico nei confronti dei barbari



Sino a Diocleziano: insediamento di gruppi barbarici (***dediticii***) nei territori di frontiera con l'obbligo di fornire reclute in cambio di terre. I soldati barbari sono esclusi dagli alti comandi e dalle unità più prestigiose

Costantino: inizia la pratica di reclutare barbari nelle unità più prestigiose (*scholae palatinae* e *comitatenses*)

Dalla seconda metà del IV secolo: arruolamenti in massa di barbari anche in unità autonome (***foederati***) e loro ammissione nei gradi superiori dell'esercito; progressivo distacco dei Romani dal mondo militare



La ricerca della stabilità da parte di Teodosio

Tenta di integrare i barbari (in cui vede una possibile soluzione per il problema del reclutamento dell'esercito) e dà ulteriore impulso alla barbarizzazione dei gradi più elevati dell'esercito

Ricerca del consenso: a dispetto delle sue posizioni religiose assicura incarichi importanti a persone appartenenti a tutti i gruppi di potere dell'Impero (senatori pagani e cristiani; burocrati; barbari e Romani)

Cerca di realizzare l'unità religiosa dell'Impero nel segno del Cristianesimo niceno: la resistenza dell'aristocrazia pagana (la questione dell'altare della Vittoria; l'usurpazione di Eugenio)

Difende l'unità dell'Impero (lotta costantemente contro gli usurpatori; in punto di morte affida la tutela dei due figli a Stilicone)

La politica gotica di Teodosio

Chi prepara l'esame per il CdS in Scienze della Formazione primaria può saltare questa slide

Dopo Adrianopoli l'Oriente era in una situazione militare grave (una parte consistente del *comitatus* era stata annientata e quel che restava doveva restare in Siria a fronteggiare il pericolo persiano)

Per ricostituire l'esercito orientale Teodosio oltre alle reclute (da addestrare) aveva bisogno dei barbari e soprattutto dei Goti

Non potendo sconfiggerli per la mancanza o l'inesperienza delle truppe, Teodosio stipula con i Goti il *foedus* del 382: un ripensamento del rapporto fra l'Impero e i barbari

Tra i Goti molti militeranno come alleati degli eserciti romani sotto capi goti, molti altri si arruoleranno nell'esercito romano (con altri barbari)

Sostegno e opposizione nell'Impero per la politica filobarbarica di Teodosio



La riforma dell'esercito: i tre tipi di armate

Il *comitatus praesentalis* (armata al seguito dell'imperatore: esercito mobile d'élite: fanti, cavalieri e guardie imperiali) sotto il comando del *magister militum praesentalis*

I *comitatus 'regionali'*: armate di truppe scelte stanziare in specifiche aree geografiche sotto il comando di un *magister utriusque militiae*

I *limitanei*: truppe di confine di qualità un po' peggiore (ma senza esagerare) sotto il comando di *duces*



La politica religiosa dell'Impero negli ultimi venti anni del IV secolo d.C.

Termina la politica di tolleranza religiosa inaugurata da Costantino: Teodosio proclama il Cristianesimo niceno religione dell'Impero, condanna l'Arianesimo (380-381) e proibisce i riti pagani (382 e 391), mentre molti templi pagani, specie in Oriente, sono distrutti dal popolo aizzato dai monaci

Il ruolo determinante del vescovo di Milano Ambrogio

Si accresce l'importanza gerarchica nella Chiesa del vescovo di Costantinopoli (al secondo posto dopo quello di Roma)

Graziano rinuncia al titolo di pontefice massimo (379)



Contese dinastiche, religiose, usurpazioni e guerre civili

383: rivolta di Magno Massimo e uccisione di Graziano

387-388: la guerra tra Magno Massimo e Teodosio

392: il generale franco Arbogaste elimina Valentiniano II;
rottura tra Arbogaste e Teodosio

390: il massacro di Tessalonica; il vescovo di Milano Ambrogio
scomunica Teodosio: la penitenza pubblica dell'imperatore

392: Arbogaste si avvicina all'aristocrazia pagana di Roma che
elege Eugenio imperatore

394: sconfitta di Eugenio, Arbogaste e dei filopagani nella
battaglia del Frigido: Teodosio riunifica l'Impero

395: morte di Teodosio



Conseguenze delle vicende belliche del tardo IV secolo

Le truppe comitatensi si consumano sempre più nei conflitti civili e diviene sempre più problematico colmare i vuoti

L'Occidente e soprattutto il fronte renano e la Britannia sono meno curati dagli imperatori e sempre più sguarniti di truppe

L'indebolimento del fronte renano: esito della guerra civile tra Teodosio ed Eugenio: i Franchi federati difendono ampi tratti del *limes*

I (Visi)goti guidati da Alarico acquisiscono una maggiore consapevolezza etnica e premono per avere dall'Impero un riconoscimento paritario e non da *dediticii*





I *principes pueri*: gli imperatori fanciulli (e i loro tutori)

Imperatore	Età al momento dell'ascesa al trono	Tutore/tutori
Valentiniano II	4	Giustina (madre), Merobaude e Arbogaste (<i>magistri militum</i> di origine franca)
Arcadio (Oriente)	18	Rufino, Eutropio, Antemio (consiglieri di palazzo)
Onorio (Occidente)	11	Stilicone (<i>magister militum</i> di origine vandala)
Teodosio II (Oriente)	7	Antemio (consigliere di palazzo), Elia Pulcheria (sorella)
Valentiniano III (Occidente)	6	Galla Placidia (madre), Ezio (<i>magister militum</i>)

Il V secolo: differenze tra Oriente e Occidente



Migliori condizioni economiche dell'Oriente (i curiali sono ancora una classe sociale in salute; il lavoro libero, la piccola proprietà e le città sono ancora realtà molto vitali): si accrescono progressivamente il ruolo e l'importanza di Costantinopoli

L'Occidente è in una situazione decisamente più complicata dal punto di vista economico e sociale



La crisi politica e militare dell'Impero d'Occidente nel V secolo

I conflitti interni ed esterni combattuti tra 388 e 416 causarono perdite di soldati non più colmabili in modo normale: si resero necessari massicci arruolamenti di soldati tra popoli esterni inseriti in unità regolari o in corpi autonomi di *foederati* e il progressivo assorbimento nei *comitatus* delle migliori unità di *limitanei*

La fine del comando militare diretto da parte degli imperatori costituì una rottura del sistema inaugurato da Diocleziano e Costantino e continuato sino a Teodosio

Si afferma in Occidente la pratica di affidarsi ad un comando supremo militare unico (*magister utriusque militiae et patricius*) spesso gestito da generali di origine barbarica (Stilicone, Ezio, Ricimero)

Dagli anni '30 non si riesce a impedire il costituirsi di entità politiche barbariche autonome sul territorio imperiale: es. i Vandali nel Nord Africa

La perdita dell'Africa priva l'Impero d'Occidente delle rendite fiscali necessarie all'arruolamento e al mantenimento dell'esercito

Miti da sfatare

La qualità dell'esercito romano non è inferiore a quella delle epoche precedenti

I generali e i soldati barbari sono leali verso l'Impero e sono soldati di ottima qualità

Le frontiere caddero più per l'instabilità politica interna che per le pressioni militari esterne

Gli unici barbari che metteranno davvero in crisi i Romani saranno gli Unni per via del loro nuovo modo di combattere, le nuove armi (l'arco unnico) e la loro abilità negli assedi (a differenza degli altri barbari)



Stilicone

Generale e uomo politico imparentato con la famiglia di Teodosio

Gran parte della sua azione politica è finalizzata a ricomporre l'unità tra le due parti dell'Impero

Nel complesso segue la linea politica teodosiana sia per quanto riguarda l'obiettivo di integrare i barbari sia per quanto riguarda il favore dato al cristianesimo niceno contro l'arianesimo e il paganesimo

L'ambiguo rapporto con il re visigoto Alarico e lo scontro con la fazione xenofoba della corte di Ravenna ne determinano la fine



Chi prepara l'esame per il CdS in Scienze della Formazione primaria può saltare questa slide

Il problema gotico

Il re goto Alarico vuole rivedere il trattato del 382 e avere un ruolo ufficiale nell'Impero: si inserisce nello scontro politico tra Oriente e Occidente



Il problema gotico

399-400: la fazione xenofoba prende il potere a Costantinopoli: I barbari sono allontanati dall'esercito

401: Alarico invade l'Italia

402: vittorie di Stilicone su Alarico; la residenza imperiale è trasferita da Milano a Ravenna

405/406: vittorie di Stilicone sui Goti di Radagaiso

406/407: cedimento della frontiera renana: Vandali, Svevi e Alani invadono le Gallie: caos politico, usurpazioni, abbandono della Britannia

408: il ritorno di Alarico in Italia; l'emergere della fazione xenofoba a Ravenna e l'assassinio di Stilicone

410: il sacco di Roma



La causa remota delle invasioni del 405/406: gli Unni

La pressione degli Unni sui popoli dell'Europa centrale determina gli attacchi dei Goti di Radagaiso all'Italia (405) e di Vandali, Svevi e Alani al fronte renano che era stato sguarnito da Stilicone per difendere l'Italia (406)



La reazione dell'Impero: Flavio Costanzo e il primo regno romano- barbarico

Flavio Costanzo recupera gran parte delle Gallie sconfiggendo gran parte dei barbari e usurpatori (411-420)

Scontri e accordi con i (Visi)Goti che vengono insediati dai Romani in Aquitania (416-418) e che in seguito ad un *foedus* (418) creano il primo regno federato all'interno dei confini dell'Impero

I Vandali, sconfitti dai Visigoti e dai Romani (416-418), sono confinati nella parte più meridionale della Penisola Iberica

Il matrimonio tra Flavio Costanzo e Galla Placidia, sorella di Onorio (417)

Flavio Costanzo, associato da Onorio come co-imperatore (421), muore dopo soli 7 mesi di regno



Gli anni '20 del V secolo

Dal 420 diventa sempre più forte la pressione degli Unni sul *limes* danubiano

423: morte di Onorio; caos politico in Occidente

425: in Occidente diventa imperatore il figlio di Galla Placidia e Flavio Costanzo Valentiniano III. Lotte di potere tra i generali occidentali (Felice, Bonifacio, Ezio)

429: approfittando dei conflitti tra i generali romani Felice e Bonifacio, i Vandali passano dalla Penisola Iberica nel Nord Africa, iniziandone la conquista



Gli anni '30 del V secolo

Ezio si afferma come principale generale alla corte di Valentiniano III (accordi e scontri con l'imperatrice madre Galla Placidia) e imposta la difesa dell'Impero sulla protezione della Gallia più che dell'Italia e delle zone mediterranee, scegliendo di affidarsi, oltre che alla guerra, ai *foederati* e ai suoi alleati Unni

I tentativi dell'Impero di sconfiggere i Vandali in Africa falliscono. Nel 435 un trattato riconosce ai Vandali il possesso di Mauretania e Numidia

438: pubblicazione del Codice Teodosiano

439: i Vandali attaccano l'Africa Proconsolare (conquistata nel 442) e creano una flotta con cui iniziano ad attaccare la Sicilia



La minaccia degli Unni

430: inizia il pagamento di tributi agli Unni da parte dell'Oriente

Anni '40: la costituzione dell'Impero unno sotto Bleda e Attila.

441-442: gli Unni sconfiggono le forze orientali

445: morte di Bleda; Attila unico re degli Unni

447-448: seconda vittoria unnica e umiliazione dell'Oriente



La minaccia degli Unni all'Occidente

Negli anni '40 i rapporti tra l'Occidente e i Visigoti erano andati peggiorando

Anche i rapporti tra Attila ed Ezio, personalmente vicino agli Unni, erano cattivi

La prospettiva di un'invasione unna della Gallia fa riavvicinare Ezio e i Visigoti

Ezio crea una grande alleanza antiunnica (Romani, Franchi, Visigoti, Burgundi)

451: la sconfitta di Attila nella battaglia dei Campi Catalaunici

La morte in battaglia del re dei Visigoti segna la fine dell'alleanza

452: un tentativo di invasione dell'Italia da parte di Attila abortisce

453: morte di Attila e crisi irreversibile dell'Impero unno

Piergiorgio Floris, Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali
dell'Università di Cagliari



Genserico (428-477): il fondatore del regno dei Vandali

429: invade la Mauretania dalla Penisola iberica e in breve tempo occupa anche la Numidia

435: un trattato con l'Impero riconosce ai Vandali lo *status* di federati e il possesso di Mauretania e Numidia

439: i Vandali attaccano l'Africa Proconsolare, prendono Cartagine e creano una flotta con cui iniziano ad attaccare Sicilia e Sardegna

442: con un *foedus* l'Impero riconosce ai Vandali l'indipendenza e il controllo della Proconsolare (Numidia e Mauretania tornano all'Impero)

455: sacco di Roma; occupazione di tutto il Nord Africa e della Sardegna

460, 468: fallimento dei tentativi dell'Impero di recuperare l'Africa



Chi prepara l'esame per il CdS in Scienze della Formazione primaria può saltare questa slide

La Chiesa nel V secolo d.C.

L'opera di Girolamo (la *Vulgata*: traduzione in latino della Bibbia) e Agostino d'Ippona (teologo, filosofo e tra i principali esponenti della Patristica) tra IV e V secolo

I continui conflitti dottrinali sulla natura di Cristo (Concili di Efeso del 431 e di Calcedonia del 451) e i continui interventi imperiali in merito creano gravi spaccature nel mondo cristiano

L'affermazione della pentarchia (i 5 patriarcati della Chiesa): Roma, Costantinopoli, Alessandria, Antiochia, Gerusalemme

Leone I (440-461): il primo papa di Roma realmente rilevante

Il problema del rapporto della chiesa nicena d'Occidente con i re romano-barbarici (che erano tutti ariani o pagani fino alla conversione del re dei Franchi Clodoveo nel 496)

Piergiorgio Floris, Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali
dell'Università di Cagliari



L'inizio della fine

454: Valentiniano III assassina Ezio

455: assassinio di Valentiniano III

455: sacco vandalico di Roma

456: emergono come nuovi leader Ricimero e Maggioriano

Scollamento delle élite galliche rispetto alla politica della corte di Ravenna



Il tentativo di Maggioriano (457-461)

457: Maggioriano diventa imperatore in accordo con Ricimero

Politica riformista di Maggioriano

Maggioriano inizia la costruzione di una grande flotta per riconquistare l'Africa

Vittorie di Maggioriano in Gallia e Spagna; il recupero della Dalmazia

La flotta romana è distrutta nel porto di Alicante in Spagna da quella vandalica che la attacca di sorpresa (460)

Maggioriano viene fatto uccidere da Ricimero (461)



Gli anni di Ricimero (461-472)

Dopo il 461 l'Occidente controlla solo le truppe stanziato in Italia, fortemente barbarizzate e legate soprattutto ai loro capi

L'azione di Ricimero è tutta finalizzata alla difesa dell'Italia

Ricimero tende a porre sul trono degli imperatori facilmente manovrabili o cerca di tenere testa a quelli inviati dall'Oriente come Antemio (467-472)

468: fallimento di una spedizione contro i Vandali organizzata congiuntamente da Oriente e Occidente



Epilogo

Dopo la morte di Ricimero in Occidente si succedono diversi imperatori finché l'Oriente indica come nuovo Augusto Giulio Nepote (474-475)

475: Nepote è costretto alla fuga in Dalmazia dal *magister militum* Oreste (Nepote si considererà legittimo imperatore d'Occidente sino alla morte nel 480)

Oreste mette sul trono il figlio Romolo Augustolo, che il 28 agosto 476 è a sua volta deposto da Odoacre





Tappe principali del crollo dell'Impero d'Occidente

Il crollo del fronte renano e il sacco gotico di Roma (407-410)

L'invasione vandalica dell'Africa settentrionale (429-439)

Le morti di Ezio e Valentiniano III e il sacco di Roma del 455

Il fallimento della guerra di Maggioriano contro i Vandali (461)



Alcune cause della fine dell'Impero d'Occidente

La migrazione degli Unni (dal 376) sconvolge l'assetto insediativo delle popolazioni barbariche

Le continue guerre civili (dalla seconda metà del IV secolo) indeboliscono sempre più la consistenza numerica dell'esercito romano

La perdita degli introiti delle province verificatasi a partire dall'invasione del 406/407 e aggravata dalla perdita del Nord Africa a causa dell'invasione vandalica (429-439) impedisce il mantenimento dell'esercito occidentale